ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	35 —	18 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Noi e il Mondo	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Noi e il Mondo	33 50	17 25	9 [illegible]	52 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 [illegible]	14 50
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVIII — Sabato 21 Febbraio 1920 — ROMA — Sabato 21 Febbraio 1920 — Num. 45

La risposta di Wilson non escluderebbe nuove trattative?

Dal dire al fare

Notizie da Washington ci dicono stamane che il Presidente Wilson ha già compilata la sua risposta alla Nota degli Alleati sulla questione adriatica, e che il signor Polk, che ora tiene provvisoriamente il segretariato degli esteri americano, l'avrebbe spedita nella giornata. Si aggiunge che questa risposta mira a ribadire punto per punto le argomentazioni dell'ultima Nota degli Alleati, e conclude con la dichiarazione che il Presidente Wilson mantiene fermo il suo punto di vista.

Questa conclusione era non diremo semplicemente da aspettarsi, ma, nella situazione wilsoniana, necessaria anzi inevitabile. Qui in Italia, e non solo in Italia, ma anche negli altri paesi europei, e perfino negli Stati Uniti, la pubblica opinione si mostra sorpresa anzi stupefatta di questa inesauribile serie di NO con cui il profetico Presidente continua a rispondere a qualunque domanda, a qualunque proposta conciliativa, per quanto modesta, che sia presentata per la soluzione del problema italiano. Questo stupore, ed anche l'irritazione e l'indignazione, come di un fenomeno di irragionevole ostinazione, non è, nella situazione wilsoniana, giustificato; è, in quella situazione, non un capriccio, ma una fatalità. Ed è tale come conseguenza del gravissimo errore, politico, diplomatico e morale, che il Presidente Wilson consumò contro di noi nel Maggio dell'anno scorso quando, a sfogo di troppe concessioni a lui ostiche fatte ad altri, fece il colpo di testa del famoso messaggio. Quel messaggio, data la posizione dell'uomo come Capo di Stato, più la posizione, da lui più o meno giustificatamente presa, di arbitro della Conferenza; costituì una compromissione irreparabile. Un personaggio pure altissimo, può cedere dalle sue opinioni, venire a transazioni, sino a che il conflitto delle opinioni sue con quelle degli antagonisti rimangono chiuse nel circolo della discussione della trattativa segreta; sino insomma che si è ancora in quel benedetto campo della troppo calunniata diplomazia segreta, la quale ha forse impedito non meno guerre che ne abbia cagionate, appunto perchè ha evitate le pubbliche compromissioni degli uomini e delle nazioni. La diplomazia pubblica, quale almeno la fece il signor Wilson col suo famoso Messaggio, costituisce un terribile pericolo, perchè chiude le discussioni e ferma le situazioni, inamovibilmente. Dopo avere pronunciato il suo famoso NO davanti al globo terracqueo, un personaggio nella situazione del Presidente Wilson, non poteva più mutare la sua sillaba: tutti i NO consecutivi che egli ci ha regalati, non sono che tanti figli ed eredi legittimi di quell'incauto e pericoloso NO primitivo....

La risposta del Presidente Wilson non la si poteva e doveva dunque attendere nel senso che si potesse aspettare da parte sua un mutamento. Egli, per la questione nostra, è diventato un automa che deve ripetere il suo NO ad ogni nostra domanda. Noi la risposta l'aspettiamo non per la sua sostanza, ma per la forma, e ciò solo nel senso che essa pone immediatamente un'altra domanda.

Che cosa faranno ora gli Alleati; che cosa farà la Conferenza, che cosa farà l'Italia?

Perchè qui, entriamo ormai, inevitabilmente, nel verbo *fare*. E' mai neppure lontanamente possibile che questo dialogo, che corre ormai da otto o nove mesi attraverso l'Atlantico, e di cui si possono prevedere caso per caso tutte le battute, sia ancora continuato? Che gli Alleati, dopo avere risposto alla Nota di Wilson, si preparino a rispondere alla sua risposta, per aspettare una nuova risposta, e così via all'infinito? Basta prospettare la cosa, per sentirne tutta la grottesca vanità. No: il dialogo transatlantico è, e non può non essere definitivamente chiuso. Ora sia semplicemente a noi di trarne le deduzioni.

Noi non intendiamo di tentare in proposito previsioni, e di esprimere opinioni precise e concrete. Ci limitiamo ad indicare alcuni punti generali. Che sono questi: 1.o Che la questione adriatica deve ormai essere risolta, e non può essere più a lungo trascinata, con danno particolare nostro e danno generale dell'Europa; 2.o che se il signor Wilson, compromessosi davanti al mondo per una posizione di assoluta intransigenza, non può più uscirne, sia per gli impegni presi sia per ragioni di dignità ufficiale e personale, d'altra parte gli Alleati non possono umiliare, avvilire la dignità propria adattandosi alla pessima situazione in cui per colpa sua il Presidente Wilson si è messo, dal giorno del famoso messaggio, col quale strappò violentemente, illegalmente la questione adriatica dalla Conferenza, per farne una sua questione personale.

Con quel suo atto illegale, che violando fra l'altro tutti i principii della Conferenza ed i suoi metodi, il Presidente Wilson, per quello che concerne la questione adriatica, uscì dalla Conferenza. Egli ne uscì, moralmente e legalmente, non noi, non ostante il viaggio di Orlando e Sonnino a Londra. E noi diciamo che la questione adriatica deve rientrare, anzi deve rimanere nella Conferenza dove è ormai rientrata; e deve nella Conferenza trovare la sua soluzione; le cui basi non possono essere che il riconoscimento, sia pure con tutte le concessioni da noi già fatte, del diritto dell'Italia e degli impegni assunti dagli Alleati.

Il ritorno dell'on. Nitti
ed i lavori della Conferenza

Alcuni giornali hanno pubblicato in questi giorni notizie sul ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, sulla data di partenza della Camera e su di un largo movimento di attività politica che si sarebbe iniziato a Montecitorio appunto in vista di questa annunciata ripresa parlamentare.

Oggi un giornale del mattino viene ad aggiungere a tutte queste notizie fantastiche un telegramma da Londra in cui si legge fra l'altro:

« La decisione ieri presa dall'on. Nitti di interrompere, ogni comunicazione diretta coi giornalisti italiani, rifiutando loro ogni lume sopra le decisioni della Conferenza, sembra testimoniare la cattiva piega presa dai nostri interessi ». E poi: « Pare che l'on. Nitti intenda partire da Londra domenica prossima per essere a Roma martedì. Egli farebbe prima della fine del mese delle dichiarazioni alla Camera sul risultato delle sue trattative londinesi. Il ministro Scialoja prenderebbe in questo caso il suo posto alla Conferenza ».

Le due notizie — naturalmente — non hanno ombra di fondamento. Possiamo così dunque assicurare che nessun fatto nuovo è venuto a determinare una cattiva piega dei nostri interessi; la situazione internazionale continua certo ad essere assai delicata nei riguardi della soluzione del problema Adriatico, ma, bisogna guardare il passionante problema con serenità e con fiducia in una soluzione che è sempre possibile. Possiamo poi affermare che l'on. Nitti non ha mai — in alcun momento — pensato a partire da Londra per un breve ritorno in Italia, in attesa della risposta di Wilson alla nota franco-inglese.

Anche stamane è giunto all'on. Montecitorio un telegramma dall'on. Nitti, nel quale il Presidente del Consiglio dà notizie sulle questioni internazionali discusse ora alla Conferenza di Londra; suggerisce alcuni provvedimenti per qualcuna delle più importanti nostre questioni interne e chiede alcune informazioni sull'andamento della vita del paese. Nessuna nota di pessimismo è in questo telegramma dell'on. Nitti. Il Presidente continuerà dunque a partecipare ai lavori della Conferenza londinese.

E per finire diremo che anche le voci di attività di lavoro di corridoi a Montecitorio non hanno ombra di fondamento. La posta della Camera dà presenti poco più di 60 deputati; e di questi ben pochi frequentano Montecitorio, che è deserto, fuorchè anche troppo deserto. Qualche deputato nella sala della biblioteca, qualcun altro nella sala dei visitatori ad ascoltare le richieste di qualche gruppo di elettori venuto dalla provincia per sollecitare piccoli favori, per interessarsi di piccole questioni locali. I grandi avvenimenti di politica internazionale ed interna hanno ora ben debole eco — in questi giorni — a Montecitorio.

Underwood confermato ambasciatore a Roma

PARIGI, 20.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington che il Senato ha confermato la nomina di Robert Underwood ad Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia al posto di Nelson Page.

Il Credito inglese verso gli Alleati

LONDRA, 19.

Austin Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, rispondendo ad una interpellanza alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che i debiti di guerra degli alleati verso l'Inghilterra ammontano per la Russia a 568 milioni di sterline, per la Francia a 470,500 mila sterline, per l'Italia a 470 milioni di sterline, per il Belgio a 86,500 mila sterline, per gli altri alleati minori complessivamente ad un milione di sterline. Si ha così un totale di 1700 milioni di sterline. Questa cifra non comprendono i prestiti per scopi di ricostruzione per i quali ultimi prestiti ammontano in quest'anno la somma di 1,500 mila sterline.

Il governo inglese
nega i passaporti per la Russia dei Soviets

LONDRA, 20.

Il Governo inglese non concederà passaporti per la Russia dei Soviets, ma per l'Estonia ed in caso che si tratti di affari.

L'Estonia ha firmato la pace con la Russia

VARSAVIA, 18.

Il capitano Jaakson, rappresentante militare dell'Estonia a Varsavia, ha dichiarato che l'Estonia ha firmato la pace perchè considerava pericoloso per l'esercito di Judenitch il proseguimento dell'offensiva bolscevica della Russia, [illegible]

Le trattative di pace anglo-russe
smentite dall'"Agenzia Reuter"

LONDRA, 20.

Le notizie date ieri dalla *Morning Post* circa le trattative di pace col Governo bolscevico, che il deputato laburista O' Grady starebbe conducendo a Copenaghen, per conto del Governo inglese viene oggi smentita dall'*Agenzia Reuter*. Il corrispondente della Agenzia dalla capitale danese comunica che le voci in proposito sono state smentite in una intervista dello stesso O' Grady. Questi ha lasciato ieri Copenaghen per fare ritorno a Londra, dove parteciperà al prossimo Congresso delle Trade Unions. A Londra egli consulterà naturalmente il *Foreign Office* e si recherà quindi a Copenaghen la settimana ventura, a continuarvi la sua opera che riguarda esclusivamente il rimpatrio dei prigionieri britannici dalla Russia.

La *Morning Post*, malgrado questa smentita, mantiene la versione del suo corrispondente ed aggiunge che lo stesso delegato bolscevico Litvinoff ha ammesso più volte pubblicamente e nel modo più esplicito, che altre questioni erano in discussione a Copenaghen. Il giornale accusa poi nel suo articolo di fondo il Governo di duplicità a proposito della missione di O' Grady. Benchè nell'ottobre scorso la Camera dei Comuni si fosse con maggioranza assoluta espressa contro la pace coi bolscevichi, Lloyd George non ha tralasciato alcun tentativo in questo senso e per la missione di Copenaghen ha scelto proprio un deputato laburista privo di esperienza di affari esteri, ma spiritualmente affine al bolscevismo. Il giornale rileva un altro fatto in appoggio a questa accusa: il viaggio in Russia di Lansbury, direttore del *Daily Herald*, organo ufficiale delle tendenze bolsceviche in Inghilterra.

Rispondendo a una interpellanza alla Camera dei Comuni, Bonar Law si è limitato a dichiarare che il passaporto era stato rilasciato a Lansbury per i paesi scandinavi, giacchè il Governo inglese non rilascia passaporti per la Russia.

Il giornale fa anche la storia dell'Armata Rossa contro la Polonia, per richiedere che questi paesi non vengano lasciati soli a fronteggiare i bolscevichi. Ma anche ieri sera Lloyd George ha dichiarato alla Camera dei Comuni: Il Governo inglese ha già esplicitamente dichiarato di non potere aiutare nè con uomini, nè con danaro, nè con materiali, una offensiva delle forze polacche in territorio russo. Del resto nessun aiuto verrà neppure dato a nessun esercito ed a nessuna organizzazione russa il cui scopo sia quello di avvalorare il presente sistema dei soviets in Russia.

"E' giunto il momento di fare la pace con la Russia„ dice Pilsudski

PARIGI, 20.

Il « Matin » ha da Varsavia in data 18: Pilsudski intervistato ha dichiarato che è giunto per la Polonia e per tutta l'Intesa il momento di fare la pace con la Russia. Egli dice che è impossibile far rivivere la Russia di prima con gli stessi uomini di prima ma che bisogna cercare una nuova formula.

La Polonia propone che gli Alleati le diano in questo grave compito e a questo scopo sta elaborando un progetto che prevede l'istituzione di un ordinamento legale che sarà sottoposto prossimamente all'Intesa.

Pilsudski non teme affatto il rinvigorimento della propaganda bolscevica che si produrrà; poi dopo anche che il bolscevismo perde la sua forza. Quanto alla Polonia, egli non teme assolutamente di nulla.

Wilson risponde agli Alleati

LONDRA, 20.

Il « Times » ha da Washington:

Il Presidente Wilson ha compilato la sua risposta alla nota dell'Inghilterra e della Francia, concernente la questione adriatica e l'ha inviata a Frank Polk il nuovo segretario di Stato che sta preparando per la trasmissione. Si crede che il testo della risposta verrà integralmente stampato. Si dice che il nuovo documento risponde punto per punto alla nota del Consiglio Supremo e che in esso il Presidente riafferma di attenersi alla posizione da lui assunta con la Nota del 10 febbraio.

Le questioni turca e russa

LONDRA, 20.

(S.) *Per quanto, dopo i recenti interventi di Wilson, le riunioni del Consiglio Supremo si svolgano in un mistero e possibile anche maggiore di quello che le aveva circondate fino ad ora, si è a cognizione che la Conferenza di stamane, alla quale parteciparono i soliti delegati, ha continuato l'esame del problema turco, studiando le relazioni della Commissioni incaricate di dare informazioni circa le frontiere della Turchia, ed altre questioni relative.*

Ma la discussione principale ha avuto per oggetto la situazione russa intorno alla quale hanno avuto luogo scambi di vista preliminari, in attesa che Millerand torni da Parigi, che sarà, probabilmente, nella settimana; e allora anche questo dibattito entrerà in una fase risolutiva. La questione russa è oggi l'oggetto del più vivo interesse da parte dell'opinione pubblica; e la Morning Post è intervenuta con gran fuoco a combattere la politica di conciliazione inaugurata da Lloyd George nel suo discorso sull'indirizzo della risposta al discorso della Corona.

Le operazioni anglo-italiane
contro il "Mad Mullah„

I giornali annunciano il proseguimento delle operazioni, con forze combinate anglo-italiane, contro il «Mad Mullah» abissino. Gli inglesi, con tanks, aeroplani e distaccamenti indo-africani hanno costituito una base a Berbera, nel golfo di Aden. La base italiana è a Obbia, sulla costa somala dell'Oceano Indiano. Sembra che il «Mad Mullah» abbia annunciato la guerra santa.

Le operazioni iniziate fino dal 1901, condotte fiaccamente fino al 1914, quando furono interrotte dalla guerra, sono state riprese il 10 corrente; a causa dell'eccidio del capitano Elliott a Serenyi per parte della banda di Abdur Rahman Mursaal, che sta rianendosi in forza con quella del Mullah.

La pubblicazione della nota di Wilson
desiderata negli Stati Uniti

LONDRA, 19.

L'Agenzia Reuter ha da Washington che il Dipartimento di Stato subordina la pubblicazione della nota di Wilson e della risposta degli Alleati al loro consenso e si apprende da fonte autorizzata che il Governo desiderando pubblicare questi documenti, ha fatto passi presso gli Alleati per conoscere il loro punto di vista. Il Dipartimento di Stato dichiara che gli Stati Uniti desiderano la pubblicazione della nota di Wilson perchè circolano versioni errate che danno luogo, nei paesi alleati, a false interpretazioni.

Si rileva inoltre che, secondo gli accordi conclusi anteriormente, tutte le decisioni prese a Londra devono essere confermate in riunioni posteriori a Parigi. A queste parteciperà probabilmente un rappresentante degli Stati Uniti, il quale, sebbene non munito di pieni poteri, sarà in grado di comunicare direttamente col Governo americano e tenerlo al corrente ed conformemente alle disposizioni prese a Parigi secondo le quali tutte le nuove questioni e complicazioni relative al trattato sarebbero prima sottoposte ai ministri degli affari esteri dei vari paesi alleati.

La risposta degli alleati
e l'impressione americana

Si conferma sempre più nettamente che la risposta degli Alleati a Wilson fu redatta in tono assai conciliativo, in modo da togliere al Presidente ogni pretesto di andare a fondo nella sua intenzione di ritirare il Trattato.

Telegrammi dall'America mostrerebbero che lo spirito pubblico continua a mantenersi disinteressato della questione Adriatica e della sorte di Fiume. Anche il corrispondente del Times è costretto a confermare da Washington questo atteggiamento del pubblico americano, il quale crede appunto che il Presidente, con la sua severità verso l'Italia, dopo le violazioni che ha lasciato subire ai suoi principi, voglia dar l'idea d'una integrità alla quale non può più credere nessuno.

Particolarmente interessante è un telegramma che da Washington manda un corrispondente all'jugoslavofilo Manchester Guardian, narrando che i giornali pubblicano caricature mostranti la Casa Bianca trasformata in vulcano che vomita note diplomatiche sulle quali è tracciata una parola sola: « Fiume, Fiume, Fiume! ». Questa circostanza — continua il corrispondente del Manchester Guardian — mostra che in America non esistono opinioni concrete sulla questione Adriatica. Tempo fa, c'erano delle simpatie per la Jugoslavia ed una avversione generale al Patto di Londra. Queste simpatie sono ora allontanate, ed è subentrata la persuasione che il Presidente ora vuol rifiutare di ingoiare un moscerino, dopo avere ingoiato un cammello.

Notizie da fonte autorevole ci permettono di comunicare che l'on. Nitti, nel Consiglio Supremo, ha ancora illustrato e chiarito il suo progetto di autonomia alla Dalmazia con mandato di amministrazione e rappresentanza affidato all'Italia.

Prima della seduta antimeridiana di ieri l'on. Nitti ebbe nuovamente un lungo colloquio con Venizelos.

Il testo della nota di Wilson
sarà pubblicato

LONDRA, 20.

Sembra molto probabile che la Conferenza deciderà di pubblicare il testo della nota di Wilson.

La risposta di Wilson
non esclude nuove trattative

LONDRA, 20.

I giornali hanno da Washington che Wilson ha ultimato la risposta circa la questione dell'Adriatico e che manterrebbe la posizione presa nella precedente Nota.

Secondo il « Daily Telegraph » la nuova Nota sarebbe ferma e categorica; però non escluderebbe nuove trattative. Il effetto delle quali potrebbe essere soddisfacente, [illegible]

Un nuovo Congresso della pace
per risolvere il problema adriatico?

NEW YORK, 19.

Telegrafano da Washington al New York Times:

I circoli bene informati non si nascondono la gravità della crisi internazionale provocata dagli avvenimenti di questi ultimi giorni.

E' generalmente ammessa la necessità di convocare un nuovo Congresso della Pace, non per una revisione radicale dei Trattati di Versailles e di Saint-Germain, ma per risolvere il problema adriatico in uno con altre questioni sospese e per modificare anche alcune clausole del Trattato con la Germania.

Malgrado le smentite ufficiose alla minaccia wilsoniana, di ritirare il Trattato di Pace e il progetto di un'alleanza militare fra l'Inghilterra, la Francia e l'America, il corrispondente dello stesso giornale conferma la notizia divulgata, qualora la soluzione del problema adriatico non fosse conforme alle vedute degli Stati Uniti.

Il Consiglio decide di discutere
con la massima segretezza

PARIGI, 20.

Si ha da Londra: Il Consiglio Supremo discuterà d'ora innanzi con la massima segretezza. I comunicati saranno inviati alla stampa dal palazzo di Downing Street.

Il Consiglio ha studiato ieri la questione turca e russa. Esse sono state rinviate per un esame più completo fino al ritorno di Millerand.

Assistevano alla Conferenza Lloyd George, l'on. Nitti, Lord Curzon, Cambon, Berthelot e Chinda.

Prima della seduta l'on. Nitti e Venizelos avevano avuto un colloquio.

Millerand espone a Parigi
i primi risultati della Conferenza

PARIGI, 20.

Il Presidente del Consiglio, Millerand, ha esposto dinanzi alla Commissione Senatoriale degli Esteri, presieduta da De Selves, lo stato attuale delle questioni discusse dal Consiglio dei tre a Londra. Conviene soggiungere qualche dettaglio al recente comunicato.

L'esposizione presidenziale è durata tre ore, il che attesta l'importanza della dichiarazione. Numerose furono le questioni sottoposte a Millerand specie circa la nota dei colpevoli, la consegna del carbone, e il funzionamento della Commissione della Riparazioni. Parecchi membri della commissione lamentarono che si sia capitolati sull'estradizione dei colpevoli, ciò che potrebbe incoraggiare la Germania alla resistenza, ma il Presidente difese strenuamente la veduta governativa. Assai imprecise sulla Questione Adriatica e la questione Russa, le sue risposte furono più nette per quanto riguarda la pace con la Turchia. Millerand non ha nascosto di aver sostenuto la tesi del mantenimento del Sultano a Costantinopoli, e ha dichiarato anzi di avere inviato al generale Gouraud, attualmente in Siria, istruzioni concilianti.

Qualche senatore si mostrò sorpreso che la Cilicia rimanga abbandonata alla sua sorte, e chiese come si pensi di impedire che essa ritorni centro di massacri armeni, e come gli alleati intendono assicurare la libertà degli Stretti. Millerand ha risposto che si provvederà col disarmo della Turchia. I giornali osservano, però, che allo scioglimento della riunione i membri della commissione si mostrarono molto riservati, e pare che su vari punti l'esposizione presidenziale non abbia dato quei particolari rassicuranti che si desideravano.

Alcuni membri della Commissione hanno domandato spiegazioni a Millerand specialmente per quanto concerne i rapporti della Francia con gli Alleati. La Commissione ascolterà prossimamente di nuovo il Presidente del Consiglio. Nel frattempo essa procederà alle esame delle dichiarazioni.

Colloquio Scialoia Millerand

PARIGI, 20.

Ieri sera l'on. Scialoja ha avuto una conversazione cordialissima con Millerand.

La crisi ministeriale serba
Il mandato affidato a Protic

BELGRADO, 19.

Stoyan Protic è stato incaricato di formare un Gabinetto di concentrazione che possa lavorare con la Scupcina.

Il trattato di pace con la Turchia

PARIGI, 20.

Si ha da Londra che il Trattato di Pace con la Turchia sarà redatto martedì o mercoledì prossimo.

La questione turca
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19.

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law annunzia che domani sarà presentato il Bill relativo alla Irlanda.

Mac Clean, capo del partito liberale indipendente, domanda a Lloyd George se non giudichi necessario riaprire il dibattito sulla questione di Costantinopoli, sulla situazione in Germania e sulla situazione in Cilicia.

Lloyd George risponde che giudica inopportuno un dibattito di questo genere nell'ora attuale. Se la Camera decidera questo dibattito prima che il Governo prenda impegni relativi alle condizioni di pace da imporre alla Turchia, egli proporrà che la discussione abbia luogo da lunedì in poi. In ogni caso il Governo britannico non prenderà fino ad allora alcun impegno. Non è da augurare che un paese la cui delegazione partecipa alla Conferenza, sia della propria influenza, sulle decisioni dei rappresentanti degli altri Stati [illegible].

Il Th. Cameron [illegible] — soggiunge Lloyd George — si è astenuto dal fare [illegible]. Alcuni deputati gridano: « No! no! ». Lloyd George risponde: « Nessuno lo ode ma lo ricordo ».

Smirne ai greci

PARIGI, 20.

Il Petit Journal conferma che Smirne rimarrebbe alla Grecia ma che il suo hinterland sarebbe molto meno importante di quello desiderato da Venizelos.

2691 tonnellate di navi mercantili tedesche
assegnate all'Italia

LONDRA, 20.

Il Segretario parlamentare del Ministero della Marina Mercantile dichiarò che navi tedesche per una stazza complessiva di 1,824,828 tonnellate lorde sono state consegnate dalla Germania in conformità delle clausole di armistizio. Sono state assegnate 1,324,610 tonnellate alla Gran Bretagna, 421,335 alla Francia, 2691 all'Italia, 22,295 al Belgio, rimangono da attribuire 43,900 tonnellate.

Per giudicare i colpevoli

BERLINO, 20.

Il Procuratore generale del Tribunale dell'Impero ha conferito con il Ministro della Giustizia sui provvedimenti necessari per giudicare i colpevoli.

PARIGI, 20.

La Commissione incaricata di studiare le questioni relative ai colpevoli [illegible], composta di Lord [illegible] per la Francia, [illegible] per l'Inghilterra, e Baffa-Jacquemyns per il Belgio, si è riunita ieri per la prima volta sotto la presidenza di Jules Cambon.

L'occupazione italiana dell'Alto Brennero
è cessata

TRENTO, 20.

Il generale Rossi, comandante delle truppe italiane del Tirolo ha lasciato definitivamente Innsbruck. La sua partenza segna la fine della occupazione italiana nell'Alto Brennero, poichè le poche truppe che rimangono non hanno il carattere di truppe di occupazione. Gli ufficiali militari dell'Hotel Europa si chiameranno d'ora innanzi missione Gallana, a capo della quale si è il colonnello Balsamo Crivelli, già Capo di Stato Maggiore del generale Rossi.

Kerensky arrestato a Baku

STOCCOLMA, 19.

Si ha da Helsingfors: Lo *Svenska Dagbladet* ed il giornale estone *Vaidanus* annunziano che Kerenski è arrivato recentemente nel Caucaso a bordo di una nave inglese, per insistere presso le tribù della montagna perchè esse sostengano il partito centrale russo.

Egli è stato ricevuto molto freddamente ed infine è stato arrestato a Baku.

L'ecatombe di Odessa
2000 morti

ZURIGO, 20.

Altri fuggitivi da Odessa avrebbero trovato la morte prima di giungere in salvo. Dopo quelli dei piroscafo Karantini, cannoneggiato dai bolscevichi, due altri piroscafi hanno urtato in una mina allo imbocco del Bosforo e sono affondati.

L'Europa Press che dà la notizia parla di due mila morti.

Il Trattato belga-olandese

BRUXELLES, 19.

La Commissione degli Affari esteri della Camera, ha esaminato ieri la mattinata il Trattato con l'Olanda. Segers, plenipotenziario belga a Parigi, ha esposto, nelle sue grandi linee, le clausole del trattato relativo alle vie navigabili.

Hymans e Segers hanno fatto rilevare i vantaggi ottenuti nella questione dei canali.

Segers ha concluso a favore dell'accettazione del Trattato ottenuto dopo negoziati difficilissimi.

Progetto belga per i cambi

BRUXELLES, 19.

Il primo ministro belga Delacroix ha esposto alla « Libre Belgique » il progetto relativo ai cambi che egli ha presentato alla Conferenza di Londra.

Questo progetto comprende la creazione di un istituto internazionale che emetterà buoni aventi reali garanzie, poichè ogni Stato nel domandare tali buoni dovrà offrire garanzia e sottoporsi ad un controllo per rendere questa garanzia effettiva. Questo sistema farà sussistere la libertà dei cambi, ma questi non potranno subire rialzi poichè i grandi mercati saranno fatti con l'intervento dell'Istituto, che servirà da intermediario e da controllo.

Coloro che riceveranno questi buoni in pagamento di merci potranno scontarli anche presso le Banche private per le quali il saranno dei valori di prima ordine. Gli Stati che hanno oro in esuberanza potranno acquistare buoni contro oro per facilitare il loro commercio di esportazione.

Questo progetto è stato presentato per iscritto, or è un mese, agli alleati ed il primo ministro belga ha risposto alle obbiezioni che gli sono state rivolte. La Conferenza di Londra ha deciso che il Comitato Internazionale dei Cambi è stata incaricata di dare un giudizio su questo progetto. Delacroix spera che sia possibile ottenere buoni risultati.

Il sistema dell'ora legale
diverrà permanente in Inghilterra

LONDRA, 19.

Si annunzia che alla Camera dei Comuni sarà presentato un progetto di legge per fare del sistema dell'ora legale un sistema permanente.

Il Governo crede che l'opinione pubblica sia favorevole al progetto. Il Governo inglese adotterà pure per la numerazione delle ore della giornata il sistema delle 24 ore, che evita ogni confusione fra le ore antimeridiane e le pomeridiane.

GLI SPORTS

Per l'Istituto professionale d'aviazione

Per seguire gli intendimenti manifestati dalla Direzione generale di Aeronautica di istituire una scuola di insegnamento industriale di aeronautica, il senatore Frola, particolarmente invitato dal Ministero a coadiuvarlo, ha convocato a Torino un Comitato così costituito: per la città di Torino, il conte Filiberto Olgiati, r. commissario — per la Direzione Generale di Aeronautica (Ministero trasporti), il prof. Morlenghi, il magg. Chiappelli ed il tenente Martire — per la R. Università, il prof. Nobile Carlo Somigliana — per il Politecnico, il prof. dott. comm. Modesto Panetti — per la R. Scuola industriale, il comm. ing. Ignazio Verrotti — per la Cassa di Risparmio, il comm. avv. Alfonso Badini — per la Camera di Commercio, il cav. Fortunato Bauchiero — per la Fiat, il cav. Giovanni Agnelli.

Nella riunione il sen. Frola ha esposto lo scopo della convocazione e dell'intervento delle varie rappresentanze amministrative, scientifiche, tecniche ed industriali, ed il programma che dovrebbe essere eseguito dalla nuova scuola scientifico-pratica, con sede nella nostra città che vuole mantenere il primato conseguito come centro aviatorio. Il sen. Frola ha dimostrato l'utilità della scuola, anche in relazione al progetto di riordinamento dell'esercito, per quella istruzione premilitare resa necessaria dalle ferme brevi, per formare capi tecnici, capi fabbrica, motoristi, collaudatori, montatori, ecc.

Il r. commissario, assicurando l'appoggio del Comune di Torino, ha ricordato l'opera svolta dalla nostra città per l'incremento dell'aviazione e le riserve fatte al Ministero sulla applicazione delle convenzioni intervenute, riserve che rimangono ferme e che non subiscono varianti per effetto della istituzione della progettata scuola.

La discussione si svolse animata fra tutti gli intervenuti sul programma della scuola, e sul coordinamento colle altre scuole professionali ed industriali esistenti, allo scopo di costituire un nucleo specializzato per le industrie dell'aviazione, motolocomozione, motori industriali.

Gli intervenuti si trovarono d'accordo sul seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze, ecc., prendono atto e si associano al progetto della fondazione di un Istituto per l'aviazione professionale, motolocomozione e motori industriali, ed esprimono l'avviso: che l'Istituto debba essere coordinato agli Istituti di insegnamento tecnico professionale esistenti ed integrato con nuovi insegnamenti specializzati; che pur restando alla dipendenza della Direzione generale dell' Aeronautica, debba svolgersi con una propria direzione ed un Consiglio di amministrazione composto dai rappresentanti dei Ministero e degli altri enti che concorsero alla sua costituzione ».

In conformità delle osservazioni fatte, verrà tosto compilato lo Statuto ed il programma della scuola, su uno schema già prefisposto ed il sen. Frola ha preso impegno di continuare, di intesa colla Direzione generale di Aeronautica, l'istruttoria per la sollecita costituzione dell'Ente.

Il Campionato studentesco di Ski

WOLKENSTEIN (Alto Adige), 20. — I soci della sezione universitaria del Club Alpino Italiano appartenenti alla scuola superiore di Milano ed alle università di Padova, Pavia, Roma e Torino, dal 12 corr. si trovano accantonati a Plan nell'Alto Adige, fra le fantastiche Dolomiti, effettuando salite al passo di Sella (m. 2218), alla cima Rodella (m. 2476), al passo di Gardena (m. 2137), alla capanna Rossburger e al Sasso Lungo.

Ieri è stata corsa la prima prova nel campionato italiano universitario di Ski sotto il patronato del ministro Baccelli, con in palio la grande coppa del Ministero dell'Istruzione, una medaglia del Ministero della guerra ed un dono del principe Scipione Borghese.

I concorrenti appartenenti ai Politecnici di Milano e di Torino ed all'università di Pavia e Torino sono partiti dal Passo di Sella, hanno raggiunto il passo di Gardena e sono corsi al traguardo sul magnifico Selva, dove assisteva una folla di gentili skiatrici milanesi e veneziane. Qui Giulio Apolloni del Politecnico di Milano è giunto primo, compiendo il percorso di venti chilometri in ore 1,34'29". Hanno seguito Resinelli dell'università di Pavia e Lucarelli dell'Università di Torino ed altri.

Domani si effettueranno due prove di stile e di salto che decideranno il campionato.

Estirac contro E. Spalla

Questa sera avremo all'*Adriano* una nuova riunione di *boxe*. Il campione olimpionico Erminio Spalla sarà opposto al francese Estirac, un *boxeur* assai navigato (forse anche troppo: quant'anni avrà?).

L'italiano pesa Kg. 79,200, è alto m. 1,85, ha il torace di m. 1,04.

Il francese pesa Kg. 82, è alto m. 1,72 e ha il torace di m. 1,04.

Il programma della serata è il seguente:

1. — *Match* di combattimento in 6 *rounds* di 2 minuti fra i dilettanti *Parboni Romolo* e *Moglia Oreste* (campione romano pesi leggeri) guanti di otto once.

2. — *Match* di combattimento in 6 *rounds* di 2 minuti fra i dilettanti *Giunchi Leo* (campione romano pesi welters) e *Stampa Giorgio*. Guanti di otto once.

3. — *Match* di combattimento in 10 *rounds* di 3 minuti con guanti di 6 once e bendaggio duro tra i professionisti *Edoardo Piacentini* di Roma e *Ardito Menti* di Milano.

4. — *Match* di combattimento in 10 *rounds* di 3 minuti con guanti di 6 once e bendaggio duro tra i professionisti *Zomboni Abelardo* (campione d'Italia pesi welters) e *Williams Forfab*.

5. — *Match* di combattimento di 12 *rounds* di 3 minuti con guanti di 4 once e bendaggio duro tra i professionisti *Erminio Spalla* (campione olimpionico) e *Pierre Estirac*.

Arbitrerà tutti i *matches* l'arbitro ufficiale sig. Edoardo Mazzia.

L'allenatore americano Adams a Roma

Platt Adams, l'allenatore americano per la preparazione alle Olimpiadi dei nostri atleti, è giunto a Roma.

Egli si tratterrà fino a lunedì, e domenica sarà presente allo stadio in occasione dello svolgimento della terza giornata dei campionati atletici.

La prima giornata degli atleti che vorranno approfittare dei consigli dell'allenatore, avrà luogo domani nel pomeriggio, alle ore 15.30, allo Stadio Nazionale, gentilmente concesso dall'Istituto di educazione fisica. Nella mattinata di domenica, alle ore dieci, sempre allo Stadio, Platt Adams impartirà istruzioni pratiche di lancio, di corsa e di salto.

CRONACA DI ROMA

Per un concorso agli ospedali di Roma

A proposito delle discussioni sollevate circa il concorso bandito dall'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, in base al decreto 18 settembre 1919, riceviamo una lunga lettera di cui riassumiamo, imparzialmente, i punti principali, a titolo di cronaca, lasciando che la questione sia risolta dagli uffici competenti.

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, attenendosi al D. R. del 18 settembre 1919, n. 1825, ha bandito nel dicembre 1919 un concorso per trenta posti di *assistente medico-chirurgo* negli ospedali stessi. L'ultimo concorso per tale nomina ebbe luogo nel 1915; e quindi tutti i posti di assistente — oggi — sono vacanti.

I medici reduci, affermano che il D. R. suddetto lede i loro interessi e che questo concorso non dovrebbe farsi.

L'art. 3 del su citato D. R. stabilisce che: « nella graduatoria dei concorsi per gli impieghi degli Enti locali a parità di merito, avranno titolo di preferenza nel seguente ordine:

1. gli invalidi di guerra; 2. gli orfani di guerra e i figli degli inabili al lavoro in seguito a lesioni o ad infermità incontrate per servizio in guerra o, comunque, per un fatto di guerra; 3) i decorati con medaglia d'argento al valor militare e di marina nella presente guerra; 4) a coloro che pel maggior tempo abbiano prestato lodevole servizio militare come combattenti in zona di guerra ».

I medici reduci dicono che se possono ottenere parità *in esami* non s'illudono di ottenere quella classifica di titoli che gli altri hanno potuto conseguire per il solo fatto di non essere stati in guerra. A questo proposito si può osservare che nel concorso per assistente medico-chirurgo si richiedono soltanto esami e non titoli.

Quanto all'abrogazione della disposizione che fissava a 6 mesi dalla conclusione della pace i concorsi, contemplata sempre nel suddetto R. D. (art. 1), se è vero che alcuni medici per essere stati smobilitati da poco, non potranno prendere parte al prossimo concorso, è altresì vero che il presidente degli Ospedali riuniti ha promesso loro di bandire, tra non molto, un altro concorso per un numero di posti anche superiore del presente. Non si può poi considerare la carriera negli Ospedali di Roma alla stessa stregua di quella di un pubblico impiego.

L'*assistentato* negli Ospedali di Roma per regolamento dura due anni: compiuti i quali, o si concorre al grado superiore, o bisogna lasciare il posto. E' un errore, quindi, quello di parlare di *organico* in una carriera come quella degli Ospedali di Roma. Si chiede forse che per i medici reduci sia fissata in ogni concorso un'aliquota di posti per loro? Si desidererebbe poi che l'amministrazione degli Ospedali di Roma continui a tenere in servizio gli assistenti effettivi già scaduti e assuma in servizio senza *concorso* i medici smobilitati che ne facciano domanda.

Il precedente creato dall'amministrazione degli Ospedali di Roma, che assunse senza concorso durante il periodo bellico i propri medici, non ha valore. Ciò che fu fatto, lo fu in circostanze eccezionali. L'amministrazione, iniziata la smobilitazione, propose ai suoi ex-aiuti ed ex-assistenti di considerare — agli effetti legali — come servizio prestato negli Ospedali civili, quello fatto alla fronte. La maggioranza rinunziò a questo beneficio, preferendo riprendere gli antichi posti negli Ospedali riuniti.

Circa la proposta che fra le condizioni dei concorsi vi sia la presentazione del *foglio matricolare militare*, bisogna considerare che la *idoneità fisica militare* è ben diversa da quella *civile*; la stessa autorità militare ce l'insegna: essa con sano criterio distingue gl'*idonei alle fatiche di guerra dagli idonei ai servizi sedentari*. Nel caso speciale del concorso per assistente negli Ospedali riuniti, possono parteciparvi le donne e gli stranieri (giacchè nel bando di concorso non fu chiesta — a bella posta — la cittadinanza italiana): sia le une che gli altri, si vedrebbero esclusi per il solo fatto di non potere produrre il *foglio matricolare militare*. I concorsi rappresentano una prova dell'ingegno e della coltura di ciascuno.

E' ingiusto che i giovani medici che partirono per la guerra tentino di porre in cattiva luce — presso il pubblico e le autorità — quelli rimasti a casa. Basterebbe far notare ai primi che se tutti i medici fossero stati costretti al servizio militare, le nostre popolazioni civili sarebbero rimaste prive di assistenza e di soccorso, specie in momenti perigliosi come quello dell'epidemia influenzale del 1918-19. Nè si dica che potevano bastare gli anziani.

La missione del medico è altamente umanitaria e degna di encomio, sia che egli presti la sua opera a vantaggio dei soldati infermi o feriti, sia che accorra al capezzale dell'operaio o del contadino.

Adunanza di giornalisti

Questa sera, venerdì, alle 21.30 precise, sono convocati i delegati federali e i componenti i Consigli direttivi delle associazioni giornalistiche romane per deliberare circa le controproposte degli editori riguardanti il caro-viveri.

Sul funzionamento dell'Ente Autonomo

Il consigliere comunale comm. Poggi ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

« L'aggravatasi situazione degli approvvigionamenti di generi alimentari, specialmente nella capitale dove persiste lo spettacolo delle file invocanti olio, formaggio, condimenti, caffè, ecc., m'induce a chiedere all'onorevole Sindaco di fare conoscere quale funzione eserciti ancora oggi sul mercato l'Ente Autonomo dei Consumi che a mio parere, è venuto assolutamente meno allo scopo per cui fu creato e pel quale si sono spesi e si continuano a spendere milioni ».

Biglietti Ferroviari

Una nuova Agenzia per la vendita dei Biglietti ferroviari, è stata aperta nei locali della Succursale del Banco di Roma, in Piazza Cola di Rienzo. — *Orario di apertura dalle ore 8.30 alle 19.*

Chi ha seguito con passione d'italiano le varie vicende della Conferenza della Pace, deve ormai essere convinto che l'Italia non può sperare salvezza, non può valorizzare la sua grande Vittoria, se non con le proprie forze esclusive.

Primo dovere perciò e supremo interesse degli italiani è di aver piena fiducia nello Stato e fornirgli — sottoscrivendo al Prestito Nazionale — i mezzi indispensabili per provvedere alla necessità della situazione e al risanamento del mercato monetario.

Geni Sadero dalla Regina Madre

Mercoledì scorso, Geni Sadero, la ben nota ed apprezzata raccoglitrice e diffonditrice delle nostre migliori canzoni popolari, ebbe l'onore di essere chiamata a Palazzo Margherita per dare un'audizione delle sue canzoni alla augusta presenza della Regina Madre, la quale seguì col più vivo interessamento la eletta cantatrice, che svolse un programma oltremodo interessante e in cui le principali regioni italiane erano rappresentate, e tutta la gamma dei sentimenti particolari ad ogni regione caratteristicamente espressa.

L'audizione durò circa due ore e la Regina Margherita seguì con estremo compiacimento la Geni Sadero, felicitandola ed esortandola a perseverare nella sua nobile ricerca onde non vada perduto il fiore del sentimento del nostro popolo.

La R. Guardia

Il Comando Generale della R. Guardia comunica:

Si invitano tutti i giovani appartenenti alla classe 1900, non ancora chiamati alle armi, e tutti quelli della classe 1901, che abbiano però compiuti i 18 anni, a presentarsi nei giorni 26, 27, 28, 29 corrente ed il 1.o, 2, 3, 4, 5 marzo dalle ore 10 alle 14 e dalle 17 alle 19 nei locali del Consiglio di leva in S. Ambrogio.

Al Consiglio di disciplina dei procuratori

Ieri per la prima volta si è riunito il nuovo Consiglio di disciplina dei procuratori. Su proposta del consigliere Brusa per acclamazione fu riconfermato al posto di Presidente il marchese Giulio Clavarino, che tanta simpatia gode nella nostra curia.

Furono poi nominati segretario l'avv. Giovanni Regard, tesoriere l'avv. Ferdinando Puntieri e bibliotecario il comm. Agostino Schmid.

Elezioni forensi

Domenica 22 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nell'aula delle assemblee degli avvocati e procuratori la votazione di ballottaggio fra gli otto candidati, che, dopo gli eletti, riportarono maggior numero di voti, e cioè: Antonio Salandra, Enrico Ferri, Giovanni Amici, Gaetano Grisostomi, Alfredo Fabrizi, Leopoldo Micucci, Francesco Carabellese e Renato Todaro.

I quattro consiglieri uscenti: S. E. Salandra, gli onor. Amici e Ferri e l'avv. Alfredo Fabrizi, hanno dichiarato di non ripresentarsi per lasciare il posto ai nuovi quattro colleghi che sono in ballottaggio e così domenica la elezione degli avvocati Carabellese, Grisostomi, Micucci e Todaro a membri del Consiglio dell' Ordine degli avvocati avverrà senza contrasto.

Il ricorso Cortese

Il Presidente della Cassazione ha fissata l'udienza del 22 marzo per la discussione del ricorso interposto da Luca Cortese, da Colazza, da Manfredini e dal Notaro Piatti contro la nota sentenza della Corte di Appello di Roma.

Nuovi collegi probiviraii

La Prefettura comunica:

In applicazione del D. L. 13 ottobre 1918 N. 1672, il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, ha dato corso ad un Decreto che approva la istituzione dei due nuovi Collegi di probiviri per l'industria della oreficeria e per la industria della birra e del ghiaccio, chiamando a far parte di detti Collegi candidati designati dalle Associazioni industriali ed operaie cui i Collegi stessi si riferiscono.

Si invitano, quindi, le Associazioni industriali ed operaie esistenti e funzionanti in questa città, il cui scopo preminente sia la tutela professionale dei loro associati o siano costituite o abbiano una sezione per il ramo d'industria per il quale è istituito il Collegio di probiviri, a presentare, entro il 25 febbraio, alla Prefettura (Div. 6.a) la domanda, in carta libera e corredata dallo statuto sociale, per l'iscrizione negli elenchi delle Associazioni ammesse a fare la designazione di cui trattasi.

Presso la Div. 6.a della Prefettura verranno date le opportune istruzioni sul modo di corredare le dette domande.

I Congressi

Nei giorni 15 e 16 corrente, si è riunito in Roma il primo congresso Nazionale fra i Funzionari dell'Amministrazione Metrica e del Saggio e Marchio dei Metalli Preziosi.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

1) che appena aperta la Camera dei Deputati sia presentato il disegno di legge relativo alla tabella organica del personale metrico, dando incarico al consiglio direttivo di vigilare e di avvalersi di tutti i mezzi affinchè la suddetta tabella stabilisca gli stipendi minimi e massimi dei diversi gradi in perfetta armonia con quelli già approvati e da approvarsi per le amministrazioni similari (Ragioneria delle prefetture, delle Intendenze, Delegazioni del tesoro, Agenzie delle Imposte, Uffici doganali, etc.).

2) che sia riconosciuta giuridicamente la Federazione Metrica e l'utilità della sua collaborazione con la divisione competente sull'andamento e miglioramento tecnico, amministrativo, contabile, etc. del servizio.

La Federazione Metrica designava inoltre per acclamazione alla carica di Presidente l'on. Gallenga, il quale ha accettato l'incarico.

L'esclusione dell'avanzamento a colonnello

(IV Sezione del Consiglio di Stato)

Pel ten. colonnello Vergara cav. Vincenzo, escluso definitivamente dalla promozione a Colonnello ricorreva l'Avv. Franklin De Grossi alla Ecc. 4.a Sezione del Consiglio di Stato, la quale annullò il provvedimento impugnato in quanto a pochi giorni di distanza da un rapporto favorevolissimo, altro ne veniva redatto sfavorevole nel quale esplicitamente lo si dichiarava inidoneo all'avanzamento e ciò contrariamente al tassativo divieto di includere giudizi di avanzamento nei rapporti personali.

Presidente Senat. Sandrelli — Relat. Consigliere Senatore Vanni — Difensore: Avv. Franklin De Grossi.

"ZAVORRA UMANA" al Cinema Teatro Famiglia

Grande folla, grande ressa al « Cinema Teatro Famiglia » ove spettacoli sempre nuovi, grandiosi, interessantissimi, attraggono il pubblico.

Oggi venerdì verrà proiettata la meravigliosa film di avventure *Zavorra umana*, accompagnata da apposita musica.

Fin d'ora è assicurato un immenso successo a questo colossale capolavoro.

Una retata di gente equivoca

I battaglioni destinati alle perlustrazioni notturne hanno effettuato la notte scorsa, quarantotto arresti di persone sospette, alcune delle quali sono state trovate in possesso di armi.

ASTERISCHI

Il Segretario particolare del Sindaco

Il cav. avv. Giovanni Amore, è stato nominato con « motu proprio » di S. M. il Re, Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Tale ambita distinzione premia le brillantissime qualità d'ingegno di uno dei più valorosi funzionari del Comune che ha saputo sempre disimpegnare con alto intelletto difficilissimi e delicatissimi incarichi affidatigli dall'Amministrazione comunale. Durante l'aspro periodo della guerra l'avv. Amore ha funzionato da Segretario generale nel Comitato romano di Organizzazione Civile compiendo opera veramente meritoria. I più vivi rallegramenti al benemerito funzionario.

« Conversazioni » alla Nomentana-Salario

Nella seconda metà di febbraio e durante il mese di marzo, avranno luogo ogni venerdì nella sede sociale in Via Reggio 81, alle ore 20, le seguenti « Conversazioni », di carattere morale, politico e scientifico, promosse dalla « Sezione Conferenze e Biblioteche » della Associazione Nomentana-Salario: 20 febbraio: « Il riconoscimento giuridico delle organizzazioni e la rappresentanza di classe » — Avv. comm. Giovanni Carrara, professore nella R. Università di Roma; 27 febbraio: « Questioni sociali d'attualità » — on. avv. Umberto Tupini, deputato al Parlamento; 5 marzo: « I Partiti e la situazione politica » — dott. Pietro Campilli; 12 marzo: « Colonie e Finanza » — on. Amante di Fausto, deputato al Parlamento; 19 marzo: « L'integrità della famiglia » — on. dott. Mario Cingolani, deputato al Parlamento; 26 marzo « Cristianesimo e socialismo » — avv. Giuseppe Fuscrini, pubblicista. I biglietti possono ritirarsi nella sede dell'Associazione aperta nelle ore serali oppure fino a mezz'ora prima della seduta.

Assistenza educativa

Si è costituito un comitato per l'inaugurazione della Scuola per l'« Assistenza Educativa per i figli dei Ferrovieri » sita nelle Case Economiche Ferrovieri in Trastevere, via Siena, 38.

L'Opera veramente meritoria e degna di lode verrà estesa anche agli altri fabbricati di Roma situati al viale della Regina, alla stazione di Prenestina e a Via San Lorenzo.

A suo tempo verrà fissata la data d'inaugurazione ufficiale di questa prima opera educativa con l'esteso programma dei festeggiamenti.

La medaglia ai Corpi combattenti

La sottoscrizione iniziata dalla Signorina Tina Ruggeri fra le fanciulle d'Italia, aderenti le LL. AA. le Principessine Reali per l'offerta di una medaglia-ricordo ai Corpi combattenti venne da tempo chiusa e con la somma ricavata fu possibile distribuire una Medaglia d'Argento con diploma a stampa a tutti i vecchi Reggimenti di ogni Arma o Corpo ed una medaglia di bronzo pure con diploma a stampa, a tutti i Comandi di maggiori unità ed alle Direzioni di Artiglieria, Genio, Commissariato di Sanità e di Ospedali Militari.

Della medaglia stessa un unico esemplare in oro con astuccio e dedica fu offerto a S. M. il Re a mezzo di S. A. R. la Principessa Iolanda: altri due esemplari in argento furono offerti a S. E. il Generale Diaz e S. E. il generale Badoglio. Alla signorina Ruggeri sono pervenute numerose ed affettuose lettere di ringraziamento, prima fra tutte quella del primo Aiutante di Campo di S. M. il Re che esprime il grazioso compiacimento dell'amato Sovrano. A tutte le buone fanciulle che sorressero ed aiutarono la Signorina Ruggeri nella sua iniziativa giungano graditi i ringraziamenti di tutti i Corpi, Comandi, Direzioni del nostro valoroso Esercito, nonchè quelli particolari e vivissimi dell'iniziatrice stessa.

Per le onoranze a G. Baccelli

Da qualche giorno è stata murata — vincendo difficoltà tecniche — nel mezzo della facciata del palazzo Baccelli, al Corso Vittorio Emanuele, n. 187-97, la lapide del Comune di Roma, che ricorda che ivi si spense Guido Baccelli, e che sarà, tra breve, solennemente inaugurata con discorsi dell'on. Senatore prof. Ettore Marchiafava, pel Municipio, e del prof. Ettore Ferrari, pel Comitato Nazionale per le Onoranze, il quale farà appendere all'epigrafe una grande corona d'alloro con nastro dai colori nazionali.

Intanto il Comitato lavora ad attuare il degno e vasto programma, che fu approvato nella riunione plenaria del 23 dicembre u. s. Le adesioni sono molte, autorevoli e cordiali, e rappresentano, come si propose il Comitato, tutte le classi della cittadinanza nostra: facoltà di medicina e chirurgia della R. Università, medici e farmacisti, presidenti di Istituti e sodalizi artistici, storici ed archeologici e di associazioni magistrali ed operaie, rappresentanti delle amministrazioni sanitarie comunali e provinciali, Direttori dei giornali romani, amici dell'illustre defunto, cittadini notevoli per ingegno o censo, ecc.

S. P. Q. R.

Assegnazione dello zucchero

Il Sindaco ci comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal Servizio contingentamento in piazza delle Coppelle, dalle ore 9 alle 17 nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita: dal 18 al 21 febbraio — Zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati: dal 26 al 28 febbraio.

Calmiere sul caffè

Il Gabinetto del Sindaco comunica i seguenti prezzi di calmiere sul caffè, deliberati dalla Commissione Annonaria Comunale:

	crudo	tostato
Santo superiore	kg. 14 —	kg. 17.50
Portorico fino	» 17.50	» 21.90
Portorico corrente	» 17 —	» 21.25
Moka Hodeida	» 17 —	» 21.25
Salvador naturale	» 15.50	» 19.40
San Domingo naturale	» 15 —	» 18.75

Per tutte le altre qualità di caffè il prezzo del genere tostato non potrà essere superiore del 25 per cento sul prezzo massimo stabilito dallo Stato per la corrispondente qualità del genere crudo.

Censimento delle vetture

L'Ufficio VII municipale, come da notificazione del 14 corrente mese, procederà fino al 29 febbraio al censimento generale delle vetture pubbliche ad uno o a due cavalli.

Tutti i proprietari di vetture destinate al servizio pubblico (compresi i padroncini) dovranno darne denuncia entro il termine sopra indicato, alla Direzione di Polizia Urbana ed alla Delegazione nel cui perimetro è la loro scuderia o rimessa. Le dichiarazioni dovranno essere fatte su appositi moduli distribuiti, dietro richiesta degli interessati, dagli Uffici stessi presso i quali verrà compiuta la denuncia.

La Direzione di Polizia Urbana provvederà al ritiro dei numeri di quelle vetture che non verranno denunciate entro il 29 febbraio.

Il prof. Formichi al Circolo di filosofia

Quanti convennero ieri sera al Circolo di Filosofia per ascoltare il prof. Carlo Formichi — ed erano tanti ed eletti, dall'illustre prof. Scaduto rettore magnifico e dai più noti docenti dell'Università, alla folta schiera di filosofi, di scienziati, di giovani studiosi, di signore colte — provarono uno dei più squisiti godimenti intellettuali rivivendo con la scorta illuminata e sapiente e con l'affascinante parola dell'oratore i tempi nei quali venne al mondo dall'India una delle dottrine che ancor oggi, dopo tanti secoli di civiltà e di cultura, i nostri psicologi non sono riusciti a superare.

La dottrina è quella idealistica delle *Ypanishad* della quale il prof. Formichi intitolò appunto la sua conferenza: dottrina essenzialmente laica e rivoluzionaria, sorta sei secoli prima di Cristo, quando l'India era sepolta nella superstizione più paludosa e caliginosa e quando, a redimerla, era necessaria l'affermazione di un pensiero ai bramani materialisti e ai loro seguaci ignoto.

Il libro delle *Ypanishad*, frutto — disse il prof. Formichi — che il nostro secolo non potrebbe più produrre, fu la redenzione dell'India. Scritto in lingua sanscrita, esso raccoglie molti miti cosmogonici ispirati ai veggenti e ai santi indiani in una forma così imaginosa, così poetica e così grandiosa che sorprende e che è tale da costituire per la genialità dell'ispirazione, l'ammirazione di tutti i moderni cultori di studi psicologici.

L'idea madre delle *Ypanishad*, è la perfetta corrispondenza tra l'uomo e il mondo, ma intorno a questa idea numerose altre se ne aggrupparono. Il valore filosofico ed etico del libro è poi nell'importanza che esso diede al pensiero umano e all'osservazione interiore contro la superficiale visione dei sensi; è nell'efficacia sua, e nel conforto che esso portò a milioni di anime.

Il suo richiamo e, meglio, la sua illustrazione, per quanto piana e altrettanto suggestiva e che solo un conoscitore profondo della lingua sanscrita e della filosofia indiana del genere del prof. Formichi, poteva farne, avvinse per circa un'ora l'uditorio e procurò all'insigne e geniale studioso un'ovazione entusiastica allora che, concludendo, egli rilevò che il mondo di oggi avrebbe bisogno di ricordare l'epica delle *Ypanishad* e del *Vangelo*, per ritrovare la sua pace che invano sta cercando.

La bonifica dell'Agro romano

Ci consta che al Ministero d'agricoltura si lavora intorno al problema della bonifica dell'Agro Romano e per l'espropriazione delle terre ai proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica. A tale riguardo, siamo informati che in seguito alla soppressione dell'art. 16 del testo unico 1905 delle leggi per l'Agro romano, che dava facoltà ai proprietari di fermare l'asta mediante il deposito di un decimo del prezzo, le espropriazioni verso gli inadempienti ora riusciranno pratiche e sollecite.

L'on. Visocchi, pur pensando che la bonifica porti all'appoderamento delle terre mediante la graduale suddivisione del latifondo, non si nasconde la impossibilità di ottenere in breve ora il frazionamento delle grandi tenute, massime a causa delle difficoltà di aumentare nell'Agro romano la popolazione agricola; la quale, quantunque sia in pletora nei paesi limitrofi, si mostra restia a trasferirsi in modo stabile nell'agro, anche quando le tenute sono dotate di acqua potabile, di nuove strade e nuovi fabbricati.

Per eliminare questo inconveniente il Ministro d'agricoltura promuoverà con tutti i mezzi la costituzione di borgate con gruppi di poderi, facendo sì che questi centri sorgano in prossimità di terreni vallivi e adatti all'orticoltura. Egli sta anche provvedendo, al fine di rigorosamente applicare le disposizioni di legge, alla revisione dei precedenti piani di bonifica e simultanea constatazione delle inadempienze. Perchè poi la Commissione di vigilanza sia in grado di funzionare con più precisa cognizione di causa, per tutto quanto riguarda l'economia rurale dell'agro romano, ne integrerà la compagine con un rappresentante della classe agricola lavoratrice.

L'affare Mesones

Anche stamane il giudice istruttore ha proceduto a varii interrogatori. Sono stati da lui ascoltati la Maria De Angelis, amante del Mesones, la quale era assistita dall'avv. Tino; l'avv. Di Benedetto per la Jannelli, un amico del Mesones nella persona di Silvestro Duranti, e qualche altro.

I lettori rammenteranno che nella cronaca del fosco mistero furono più volte nominati certi fratelli Tomassetti che si palleggiavano scambievolmente la responsabilità di alcune gravi dichiarazioni. In sostanza, qualche tempo prima che i giornali si occupassero del mistero, uno dei fratelli, Carlo, avrebbe asserito di sapere che la Bice Simonetti era stata uccisa da una banda di malfattori facenti capo al Mesones, e più precisamente uccisa sul Lungotevere Marzio da quattro individui con lo scopo di una sostituzione d'infante. L'altro fratello, Fausto, poi che i giornali parlarono, ripetè ad alcune persone la rivelazione, fra gli altri al prof. Angelo Ragghianti, dicendo d'averla avuta dal fratello Carlo. Questi, intervistato, negò vivacemente d'aver mai parlato in tal senso, non ostante che Fausto recisamente insistesse nella sua affermazione.

Ora, anche approfittando del fatto che il Fausto Tomassetti, caporale della Sanità militare, trovasi in questi giorni a Roma per trasferimento, l'autorità giudiziaria procederà all'interrogatorio e al confronto dei due fratelli.

E' a sperare che da questo lato possa scaturire un po' di luce: poichè ad onta di tutto si brancola tuttora nel buio.

Suicidio

Un impiegato della Banca Italiana di Sconto, Bettino Ricci, di anni 28, da Modica, ieri, nella propria abitazione in via Ludovisi n. 35, si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il cadavere fu piantonato dagli agenti del Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, i quali trovarono e sequestrarono un biglietto tracciato dal suicida e così concepito: « La mia morte non devo imputarsi a nessuno. Mi uccido volontariamente ed è inutile far congetture ».

Non è stato possibile accertare le cause che hanno indotto il povero giovane a troncare la propria esistenza.

La morte di un... antenato

Non vi sembri un'irriverenza. Se l'uomo deriva dalla scimmia, *Consul*, l'intelligente scimmione africano, morto ieri a Roma, era un antenato. E dobbiam aggiungere un benemerito dell'ilarità infantile.

Quanti bambini non lo rimpiangeranno! Si presentava nel Circo vestito elegantemente, fumava la sigaretta, calzava i guanti, prendeva, centellinandolo il suo moka e guardando all'ingiro il suo pubblico, con quegli occhietti lucenti, penetranti e un tantino canzonatori, pareva dicesse: Io non mi sento inferiore a voi, ho quattro mani e voi ne avete soltanto due, degenerazione della razza. Voi coi piedi, date dei calci, io posso accarezzare una bella donna quattro volte nello stesso momento e voi due volte soltanto. E' una bella superiorità la mia! Sarò, è vero, un po' rozzo, un po' goffo nei movimenti, ma quando sono ben vestito, se non avessi la coda, posso essere scambiato per un vero signore, anzi per un pescecane. La coda, quella sì mi affligge, ma del resto anche il Parlamento ha buon numero di deputati colla coda.

Insomma *Consul*, ammaestrato era una bestia degna di ogni riguardo. Tant'è vero che lui aveva un quartierino ben ammobigliato, e tante famiglie non ce l'hanno ancora.

E se n'è andato, come un mortale qualunque, colpito da una broncopolmonite implacabile, la malattia del giorno, che non risparmia neanche le bestie. Non valsero le amorose cure del veterinario. Ora lo sezioneranno all'Istituto Anatomico di via Depretis.

Anche uno scimmione può essere oggetto di studio...

Povero *Consul!* Dal circo, alla tavola anatomica! Il tuo fato non è diverso da quello di tanti miseri, per i quali la vita è un contesto di riso e di pianto.

Aggressione in un negozio

Sull'angolo di via Flavia con via Aureliana si trova il negozio di vini della Ditta Forti. Ne è direttore il signor Pietro Viola, di 50 anni, abitante in via Sicilia, n. 154.

Al Viola, solo nel negozio, dove era rimasto a fare i conti dopo l'allontanamento dei commessi, si presentò un giovinotto che disse di voler comperare un fiasco di vino toscano.

Il Viola notò che lo sconosciuto era stato nel negozio anche poche sere addietro; e che stavolta un secondo giovinotto era rimasto, come ad attendere il primo, sulla soglia. Non diede però alcun peso a questa circostanza e, chiuso il denaro nel cassetto, andò ad uno scaffale a prendere il fiasco che gli era stato richiesto.

In quel momento si sentì afferrare per il collo. Egli si divincolò, ma l'aggressore, più forte, lo gettò a terra e gli assestò alcuni pugni sul viso. Colui che era rimasto fino ad allora sulla soglia, chiuse in fretta la porta e si unì al compagno nel percuotere il povero Viola che a un certo punto perdette i sensi.

Si ricuperò poco dopo, ma con pena. Perdeva sangue dal naso: avvertiva dolori dappertutto, una gran pesantezza al capo e un forte senso di nausea. Ebbe la impressione di essere stato narcotizzato.

Facendosi forza si rimise in piedi, si avvicinò al banco. I malfattori, già chissà quanto lontani, gli avevano rubato la catena d'oro, l'orologio, un portafoglio con 1400 lire e alcuni documenti.

Il poveretto, chiuso il negozio, si recò primo a denunziare la grave audacissima aggressione, e quindi al Policlinico dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

SPETTACOLI del 20 febbraio 1920

COM. TEATRO ARGENTINA — Compagnia dramm. Umberto Palmarini
VENERDI' 20 — Ore 21:
L'erede
Commedia in 3 atti di M. Praga

TEATRO COSTANZI — Stagione Lirica
VENERDI' 20 — Riposo.
SABATO, 21 — Ore 20.30 (13.a abb.): Seconda rappresentazione:
LA GIOCONDA
Protagonista: Poli Randaccio Ernestina. Altri esecutori: Casazza Elvira, Gramegna Anna, Grassi Rinaldo, Segura Tallien José, Pinza Ezio. Dirett. VITALE.
DOMENICA, 22 — Ore 17: Unica recita diurna a prezzi popolari e ingresso gratis ai bambini accompagnati. « Ritorno » del tenore Landi Volpi Giacomo con la ripresa della
MANON
Protagonista Caracciolo Juanita, Altri: Paci Leone, Pinza Ezio, Direttore: VITALE.
Prossimamente: I BALLI RUSSI.

TEATRO MANZONI — Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
VENERDI' 20 — Ore 21 replica:
La donna è mobile
Protagonista V. Scarpetta

TEATRO QUIRINO — Comp. dramm. di Ruggero Ruggeri
VENERDI' 20 — Ore 21:
Lo Sparviero

ADRIANO — Ore 21: Grande Criterium internazionale di *Boxe*.

ELISEO — Compagnia di opere comiche e operette: Bertini-Gianna — Riposo.

KURSAAL ROMA — Ore 16 e 21: Due grandi spettacoli del Circo equestre Bisini.

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima ». — Dalle 16.30: *Lo scandalo e Cavalleria rustica romana.*

MORGANA — Compagnia di operette « Città di Palermo » — Ore 21: *Madame di Tebe.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Riposo.

PICCOLI (teatro dei) — Ore 17 e 21: Don Giovanni.

VALLE — Compagnia drammatica Tina di Lorenzo — Riposo.

VARIETA'

SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine.
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.

Le relazioni presenti e future dell'Italia con la Persia

Nella cronaca dell'arrivo e della permanenza dello Scià di Persia in Roma, è avvenuto di dover ricordare il generale F. Meletta, attualmente Console Generale di Persia a Torino, il quale trascorse nel florido e ricco paese orientale oltre venti anni, quale istruttore dell'esercito persiano.

Incontratomo l'egregio uomo ieri nel pomeriggio, alla stazione ferroviaria, mentre si preparava a partire per ritornarsene a Torino. E, naturalmente, non sapemmo vincere il desiderio di chiedergli qualche notizia sulle impressioni riportate da Sultan Ahmed Shah nella sua prima breve gita in Italia.

— Veramente — ci rispose gentilmente il generale — a rigor di termini, non si può dire che fosse la prima gita... Nei primi giorni di settembre dello scorso anno lo Shah sbarcava a Taranto, ove ci eravamo recati ad attenderlo il Ministro plenipotenziario generale Isaac Khan Mafakhamed Dovleh — grande amico ed ammiratore dell'Italia e della sua grande missione di civiltà — ed io. In incognito lo Scià attraversò l'Italia, accompagnato da noi, percorrendo la bella e suggestiva costa adriatica, per arrivare a Domodossola, e di lì iniziare il suo giro in parte ufficiale e in parte privato in Europa. Lo Scià, che è giovane assai — non ha veramente 23 anni come si è affermato... o, almeno i suoi sono 23 anni lunari, non solari, all'uso persiano, e quindi circa 22 anni — ed è un entusiasta ammiratore del bello, non nascose allora tutto il piacere provato nell'ammirare lo splendido paesaggio che attraversava.

— Lo Scià — chiedemmo — aveva qualche scopo politico preciso per intraprendere il suo viaggio nelle varie capitali europee?

— Non saprei. Occorre ricordare che anche suo nonno e suo padre visitarono le capitali europee. Ad ogni modo si potrebbe rilevare che Sultan Ahmed Shah ha fatto visita al Re d'Inghilterra a Londra, al Presidente della Repubblica francese a Parigi, al Re del Belgio a Bruxelles e al Re d'Italia a Roma: ha cioè visitate le capitali delle Nazioni dell'Intesa, e non fu, non dico nei paesi già nemici dell'Intesa, ma nemmeno in quelli neutrali, Spagna, Olanda, Svezia, Svizzera...

— Ella fu per tanti anni in Persia, che è bene in grado di dirci se laggiù i circoli politici e intellettuali e il popolo condividono i sentimenti di amichevole ammirazione che il loro Sovrano nutre per l'Italia?

— Bisogna sempre tener conto della mentalità orientale, che è ben diversa dalla nostra. In Persia, dopo la strepitosa vittoria prussiana del 1870, la popolazione, in tutte le sue classi, ebbe un'ammirazione sconfinata per la Germania. Pensi: una nazione che aveva vinto in pochi giorni un grande popolo come il francese, che era arrivata con le sue truppe nella capitale del paese nemico, che aveva fatto prigioniero l'Imperatore con centinaia di migliaia di combattenti! C'era di che accendere la fantasia orientale. E questo spiega lo spirito germanofilo che si espandeva per tutta la Persia. Ma ora tutto è cambiato: la formidabile Germania è battuta, l'Austria-Ungheria è crollata in una rovina inattesa e l'Italia ha avuto una parte notevolissima nell'assicurare la vittoria all'Intesa. Si può essere sicuri che ora l'ammirazione del popolo persiano è rivolta all'Italia, per un collettivo fenomeno psichico che io mi spiego perfettamente. E questo se[illegible] di ammirazione per l'Italia si consoliderà al ritorno dello Scià e del suo seguito, che recheranno l'eco viva e fervida dell'impressione della loro troppo breve visita a Roma eterna, dell'impressione che su loro ha fatto Vittorio Emanuele III, così colto, così compito, così cavalleresco, così amabile, e, diciamolo pure, dell'impressione riportata dal bel contegno delle truppe nella rivista a Castel Sant'Angelo. Lo Scià ne è ammirato. Del resto, questo *révirement* di opinione era già in pieno sviluppo dal giorno della strepitosa vittoria di Vittorio Veneto, e lo Scià, non per formalità, non a caso, ha accennato nel suo brindisi alla viva simpatia con cui egli ed il suo popolo hanno seguito i disegni che Vittorio Emanuele e gli italiani hanno sopportato durante la guerra mondiale, aggiungendo di felicitarsi fervidamente del brillante risultato della immane guerra.

— Crede, generale, che in avvenire possano avviarsi relazioni commerciali di una certa entità fra l'Italia e la Persia?

— Ne sarei lietissimo e me lo auguro. Come è noto, il Ministro plenipotenziario d'Italia a Teheran — oggi è il cav. Giuseppe Catalani — riveste anche la carica di Console Generale. Il Ministro plenipotenziario italiano in Persia può e deve pertanto svolgere due distinte attività: una politica e l'altra commerciale: e da questa seconda attività molto può raccogliere. Ricordo, del resto, che l'Italia si è già preoccupata, e giustamente, di stringere rapporti commerciali con la Persia: il Governo del Re ha mandato a Teheran un ottimo e intelligente funzionario, Marobbia, ch'io vidi all'opera e che ha cercato di fare del suo meglio, date le gravi difficoltà che si oppongono ad una più sollecita e feconda opera e che è giocoforza non dimenticare. Il Marobbia, come agente commerciale, riuscì dunque ad iniziare un lavoro, faticoso e lento, ma non privo di successo, che ora credo continui nel sud della Persia, continuando ad occuparsi di importazioni ed esportazioni. Ma per attivare uno scambio di prodotti è indispensabile poter contare sulla cooperazione di reti ferroviarie... e, purtroppo, in Persia le ferrovie mancano completamente. Si sono, sì, in questi ultimi anni, migliorate assai le grandi strade di comunicazione carreggiabile; ed ho letto or ora che il Governo persiano sarebbe disposto a dare in appalto ad una società straniera la costruzione e lo sfruttamento, per un periodo di quindici anni, di una grande strada che, attraversando il Demavend e la provincia del Mazanderan, metterebbe in comunicazione Teheran e il Mar Caspio. I diritti di pedaggio che si riscuoterebbero in seguito alla costruzione di tale strada che porrebbe Teheran a 12 ore di automobile dal mare, permetterebbero l'ammortamento del capitale in due o tre anni al massimo; ma questo non basta certo. Occorre tradurre presto in fatto compiuto il genialissimo progetto — geniale ed audace — della ferrovia per Bagdad, ideata dalla Germania. Avverrà ciò per conto dell'Intesa? Sarebbe assolutamente desiderabile. Perchè la Persia è una nazione assai ricca naturalmente, fertile ne' suoi immensi terreni quanto l'Italia, e potrebbe, sfruttata, dare una copiosa esportazione di frutta, di cereali, specialmente.

— Speriamo, dunque, che le Nazioni alleate pensino alla ferrovia...

— Sì, ma questo non basterebbe neanche ancora. Bisogna pensare a vaste importanti opere di irrigazione. Il terreno persiano, ho detto, è fertilissimo, ma purtroppo non può essere sfruttato quanto sarebbe possibile perchè manca l'acqua. Bisogna derivare acqua del fiume Bianco e raccogliere e incanalare acque di scolo delle montagne, e dare vita a un grande sistema irriguo. Sarebbe preparare raccolta di inesauribili tesori. Il Governo romeno, or non è guari, ha fondato a Smirne un museo commerciale che dovrà promuovere l'espansione economica della Romenia nell'Asia Minore. Il Governo italiano dovrebbe favorire la costituzione e l'operosità di una forte, coraggiosa Società che si facesse iniziatrice di costruzione di lavori di irrigazione in Persia. Ripeto, il terreno, fertilizzato dall'irrigazione, darebbe tesori.

— Bisogniamo, generale, che l'Italia [illegible]

rammentarsi che i Veneti portarono il commercio all'estremo oriente.

— Perfettamente; e lo Scià, rispondendo al nostro Re, che aveva ricordato come la Persia sia stata in Oriente un focolare illustre per lo splendore delle lettere e delle arti, affermava che la Persia avrà l'occasione e il privilegio di servire di tramite per lo sviluppo pacifico delle relazioni fra l'Europa e l'Asia. E bisognerebbe agire con sollecitudine: l'essere assenti sarebbe grave errore e pericolosissimo. L'Inghilterra ha già un trattato con la Persia, e farà, ed avrà ora il vantaggio di non dover più lottare accanitamente col dualismo della Russia, che ha ormai rinunziato ad ogni pretesa.

— Quali esportazioni dell'Italia per la Persia troverebbero migliore campo di riuscita?

— Per esempio, ogni sorta di cotoni greggi e lavorati: la Persia ha i famosi tappeti, ma non ha filati di cotone. Poi vini di lusso, di cui l'Italia è doviziosa, per gli europei che risiedono colà, per quanto pochi siano, e dolci e composte di frutta, marmellate, frutta candite. Pensate quanto può rendere questa industria della frutta lavorata, di cui i Persiani sono ghiotti come della loro squisitissima uva passita, se si tien conto, ad esempio, che il valore netto totale di cinque grandi Ditte di conserve di Chicago quindici anni fa ascendeva a 22 milioni di dollari in cifra tonda, ed ora ascende a circa 470 milioni! Devo ricordare che ci fu qualche tentativo italiano di importazione in Persia di consimili prodotti: ma dal nord la Russia non permetteva che il transito di piccoli colli postali... e non è con i colli postali che si può mantenere in vita una esportazione. Questo ostacolo è oggi scomparso.

— E la Persia che cosa potrebbe mandarci?

— Oppio, gomma, stoffe, e uva secca in quantità enorme: bisognerebbe avere una idea della quantità di uva secca che mandava in Russia! Sicchè io mi auguro che il nuovo Ministro d'Italia a Teheran, perchè so che il cav. Catalani presto lascerà quella Legazione già tenuta da Avezzana e da Montagna, spenda ogni sua attività a creare questo scambio, a persuadere il nostro Governo a facilitare una intensiva nuova vigoria di rapporti commerciali. E vorrei — la cosa è alquanto difficile data la lontananza, ma avrebbe risultati magnifici — che si avviasse a poco a poco una canalizzazione di emigrazione colonica in quella fertile terra così vasta e così poco popolata. Quanto grano braccia italiane saprebbero trarre dalla terra ricca, una volta che il problema della irrigazione fosse avviato! Perchè oggi, davvero, la colonia italiana in Persia è ben modesta! Io ricordo che un tempo, qualche anno fa, a Teheran, la colonia italiana era composta del ministro Montagna, di un conte di Monteforte con la signora, di mia moglie, di me e di tre altre persone!

— E le altre colonie?

— Oh, non sono gran che neanche le altre. L'Inghilterra è quella che ha la colonia più cospicua: ma fatto è che tutti insieme gli europei delle varie nazionalità in Persia sono meno di cinquecento, pur essendoci a Teheran un'Ambasciata della Turchia e dieci Legazioni. Concludendo: sotto gli auspici del Credito Italiano si sono accordate parecchie società per concentrare in uno sforzo solo l'attività esportatrice italiana nei paesi balcanici e in Levante. Il Governo aiuti ogni consimile tentativo di espansione industriale ed economica in Oriente. Non dimentichi che la Persia è una importante porta verso l'Oriente. E un giorno le relazioni italo-persiane potranno assurgere a importanza notevolissima.

Prima di accomiatarci dal cortese nostro informatore, chiedemmo se lo Scià tornerà in Italia.

— Lo Scià è ora a Cannes, ove lo ha accompagnato il suo ministro a Roma, e dove si fermerà qualche giorno. Credo che poi attraverserà, in stretto incognito, l'Italia, per recarsi a Taranto ove si imbarcherà pel ritorno a Teheran, portandosi il più grato ricordo d'Italia, e specialmente di Roma, di cui particolarmente è entusiasta, dato il grande suo culto per l'arte. Nella sua Reggia sono raccolte artistiche che se fossero riordinate razionalmente potrebbero costituire una galleria magnifica di riproduzioni di capolavori di scultura e di pittura, di incisione e di intarsio, di vasi di Sèvres. Ricordo un grande globo terracqueo, sul quale le principali capitali del mondo sono segnate... con splendide pietre preziose.

Beato Sultan Ahmed Shah!...

PAOLO DE GISLIMBERTI.

Teatri ed Arte

"Gioconda" al Costanzi

Il *Costanzi* va diventando un teatro lirico «a repertorio»: perciò non c'è da meravigliarsi se alcune delle opere più care al pubblico vengano riprodotte ogni anno. Perchè le novità promesse non ci vengano rubate, siamo pronti ad accogliere benignamente la *Gioconda*, così come già abbiamo fatto per il *Mefistofele*. Del resto, se l'opera del Ponchielli è sfruttata dagli impresari con evidente esagerazione, si deve pur riconoscere che il pubblico ancora non è sazio di vedere «Barnaba» tormentare «Gioconda» ed Enzo evocare gli incantesimi notturni del cielo e del mare. Iersera, infatti, la sala del *Costanzi* era gremita. L'uditorio appariva oltre ogni dire elegante: fra i presenti erano anche le Principesse Reali e S. A. il Duca D'Aosta.

L'impresa aveva scritturato per l'occasione artisti di gran nome e degni di completa fid[illegible]: Ernestina Poli-Randaccio, Rinaldo Grassi, José Segura-Tallien, Elvira Casazza ecc. La concertazione era stata curata dal maestro Edoardo Vitale con una diligenza estrema. L'allestimento scenico nulla lasciava a desiderare. Se non che, un po' di panico diffuso sul palcoscenico fra gli artisti ha tolto l'equilibrio allo spettacolo e ha determinato qualche momento... di crisi acuta. Certamente, si tratta, di male passeggero: alla seconda rappresentazione, calmati i nervosismi, tutto andrà per il meglio.

Noi abbiamo altre volte elogiato il tenore Grassi e confermiamo il giudizio ammirativo verso questo cantante che nell'*Aida* e nella *Forza del destino*, sa trovare accenti di forza e scatti di commovente passione. Iersera, però, il Grassi era sofferente e agitatissimo. Ciò ha determinato alcune spiacevoli incertezze al secondo atto, duramente rilevate dal pubblico. Ma, al famoso finale terzo egli ha vinto lietamente la partita, mostrando ancora una volta le sue eminenti qualità di interprete. Così l'esito dello spettacolo, momentaneamente compromesso, si è risollevato in modo definitivo.

La signora Poli-Randaccio, che tutti rammentavano come vigorosissima interprete della *Fanciulla del West*, ha corrisposto pienamente alle aspettative dell'assemblea severa. Ella ha cantato con molta sicurezza e con vera intelligenza. Acclamatissimo e realmente meritevole di plauso particolare il baritono Segura-Tallien, artista fine, originale e di gusto oltremodo signorile. La Casazza ha impersonato «Laura» abilmente, guadagnandosi il generale favore e la Gramegno è riuscita a trarre dalla piccola parte della «Cieca» effetti nuovi e impressionanti. Lodevolmente corretto il basso Pinza. Uno spettacolo, dunque, non povero di pregi, che ha soltanto sofferto per l'inesplicabile — e, senza dubbio, effimero — malessere nervoso di un artista.

Dopo il terzo atto l'applauso degli spettatori ha obbligato il maestro Vitale e gli artisti a presentarsi varie volte al proscenio.

La *Gioconda* si replica domani sera. Domenica, *matinée* con la *Manon* di Massenet, interpretata da Juanita Caracciolo e dal tenore Lauri-Volpi. Quanto prima la *Mirra* di Domenico Alaleona e i meravigliosi *Balli russi*.

Ruggeri al "Quirino"

Al «Quirino» non un posto vuoto e un pubblico magnifico ieri sera per la prima recita di R. Ruggeri, il quale, nella deliziosa commedia di Sacha Guitri *La resa di Berg-op-Zoom*, di cui è interprete veramente, inimitabile, riportò le più festose accoglienze. E successo schietto e cordialissimo conseguì la valentissima attrice Tilde Taldi, che tornata dopo qualche anno di assenza sulle scene, riaffermò tutte le pregevoli qualità del suo temperamento d'artista, componendo con vivo rilievo e squisita signorilità il personaggio di Paolina Varraine. Insieme col Ruggeri e gli altri valorosi attori della compagnia fu più volte, e tra vivi applausi, evocata al proscenio.

Stasera alle 21 *Lo Sparviero*, una delle più profonde e suggestive interpretazioni di R. Ruggeri.

"Vi amo e sarete mia...,, al Valle

Al «Valle» dove domani sera debutterà la compagnia Di Lorenzo-Falconi, per indisposizione della signora Di Lorenzo invece che con *La nemica*, come si era annunciato, la compagnia inizierà le sue recite con *L'onore* di Sudermann. Lunedì una novità: *Vi amo e sarete mia...* di Verneuil.

All'ARGENTINA — Ieri sera *Il processo Clemenceau* di A. Dumas (figlio) nella traduzione di Uberto Palmarini ha richiamato gran pubblico che ha applaudito il Palmarini (Clemenceau) la elegantissima Capodaglio (Iza), il Racca (Ritz) e gli altri. Questa sera alle ore 21: *L'Erede* commedia in tre atti di Marco Praga.

All'ELISEO — Domani sera il simpatico ed elegante teatro di Via Nazionale riaprirà i suoi battenti per ospitare la Compagnia di operette *Novissima* numero 2, diretta da Italo Bertini, con Pina Gioana prima donna. Si tratta di una nuova formazione di primissimo ordine. La «Novissima numero 2» debutterà con *La duchessa del Bal Tabarin*. Annuncia già le sue prime novità: quella *Principessa della czarda* che è il più grande ed autentico successo viennese degli ultimi anni. *La Principessa della Czarda* ha avuto centinaia di repliche nei paesi centrali ed è già più celebre de *La vedova allegra*.

All'ADRIANO — Domani sera sabato, riprende i suoi spettacoli a questo teatro la Compagnia di opere *Novissima* n. 1 diretta da Attilio Pietramarchi. La compagnia, che sarà ormai la «stabile» del teatro Adriano, annuncia parecchie novità. Spettacolo d'apertura sarà la ripresa di *Fra[illegible] con te!*

Al MANZONI — Si replica la brillantissima *La donna è mobile*.

Ai PICCOLI — *Il don Giovanni ossia il Dissoluto punito* dal *Convitato di pietra*, con la prosa di Fra Tirso da Molina e dell'abate Da Ponte e la impareggiabile musica di Mozart, nella esecuzione deliziosa del *Teatro dei Piccoli* ha ritrovato l'enorme successo che ha sempre accompagnato questa edizione del capolavoro del genio musicale.

Notizie teatrali

— Carlo Veneziani annunzia una nuova commedia dal titolo: *Galline filosofe*.

— Ettore Berta farà rappresentare dal Tempesti: *La burla del diavolo*.

— Enrico Cavacchioli ha ultimato una nuova commedia in tre atti dal titolo *La danza del ventre*. La nuova commedia del Cavacchioli ha per protagonista un eunuco.

— Enrico Roma, del quale la Compagnia di Irma Gramatica aveva annunziato una commedia nuova dal titolo *Un bel frack*, ha consegnato alla Compagnia Borelli-Piperno, che la metterà in scena in quaresima, una nuova commedia dal titolo *Uno, nell'ombra...* L'altra commedia dello stesso autore poi, per quanto annunciata, non fu più rappresentata sulle scene del «Quirino», perchè l'assenza di una delle attrici, dovuta a malattia, ne impedì la rappresentazione.

— Si dice che Tina Di Lorenzo abbia deciso di anticipare il suo momentaneo ritiro dalle scene — ch'era stato annunciato pel prossimo anno — ed abbia già lasciato la sua Compagnia, ritirandosi nella sua villa a Livorno. E si dice che per questo ultimo anno del triennio comico verrebbe a sostituirla una giovane avvenente attrice molto nota...

— A metà quaresima la Compagnia Palmarini inizierà, muovendo da Roma, una *tournée* nelle principali città d'Italia, con il fortunatissimo *Beffardo* di Nino Berrini.

— Giuseppina Piccoli, l'autrice di quella *Lontananza dei morti* che è già nel repertorio di molte compagnie, ha consegnato alla compagnia Ferraro-Paoli, che la rappresenterà prossimamente, una nuova commedia dal titolo *Quell'altro amore*.

Un concerto di Augusta Coen

Ecco il programma del Concerto che la giovane e valorosa pianista romana, Augusta Coen, terrà domani sabato, alle ore 16, nella Sala dei Concerti del Liceo di S. Cecilia in via dei Greci.

Bach Bulow: Fantasia cromatica e fuga in re min — Scarlatti: a) Sonata in do min; b) Sonata in do magg. — Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata); Assai allegro; Andante con moto; Allegro, ma non troppo — Rossini: Profondi sommeil (op. postuma) — Chopin: Fantasia op. 49 — Saint Saens Bourrée op. 135 (per la sola m. s.) — Liszt: Consolation N. 6 — Gasco: Le danzatrici di Iodhpur — Reudano: 7.ma Valse (per l'uso del pedale indipendente).

Novità al "Margherita"

Debuttano questa sera *Bilie Maevel* e C. danzatori meravigliosi. Inoltre la deliziosa *Mado Minty*, la *Prodel*, la *Paloma La Fiora*, ecc.

Molinari all' "Apollo"

L'attesissimo debutto di *Molinari*, avrà dunque luogo questa sera, ed è facile prevedere lo straordinario concorso di pubblico che si verificherà all' *Apollo*. La valente *Dina Evariel*, che tanto piacque, riscuote ogni sera, e tutti gli altri artisti, completano con i loro numeri il ricco ed importante programma.

SPETTACOLI in ONORE .. .. del PICCOLO AGOSTINO

sono quelli di ogni sera alla *Sala Umberto I*. Il piccolo comico con la sua arte spontanea, manda ogni sera in visibilio il pubblico e questa sera perciò indubbiamente sarà fatto segno alle più entusiastiche feste.

E' inutile dire che la bella *Alba Primavera* ed il *Faras*, sono sempre in crescente successo. Applauditissimi sempre più *Angelo Picchiani e C.*

La morte del conte Kulczycki

CASERTA, 20. — A Caserta si è spento oggi il vice prefetto di questa provincia conte comm. Casimiro Kulczycki. Era figlio del conte Ladislao Kulczycki, che per molti anni, nei giorni più dolorosi della Polonia, ne rappresentò gli interessi prima presso la Santa Sede, e poi presso il Re d'Italia. Fu il padre conte Ladislao che ottenne lo intervento diretto di Re Umberto presso l'imperatore di Germania, affinchè fosse liberato Ignazio Kraszewski, il grande romanziere polacco, dalle carceri di Magdeburgo. Il figlio dopo aver percorso tutta la carriera dell'amministrazione provinciale era alla vigilia della sua nomina a prefetto quando una violenta malattia ha troncato la sua vita.

Corpo di "volontari dell'ordine,, istituito a Milano

MILANO, 20. — Il prefetto comm. Pesce, considerato le condizioni della sicurezza pubblica nella città e nella provincia di Milano, e ritenuta la necessità del volontario concorso dei cittadini per sussidiare ed integrare l'opera dell'autorità di P. S., nella prevenzione e repressione dei reati ha decretato che sia istituito nella città e in ciascun capoluogo di circondario e di mandamento della provincia di Milano, un corpo di volontari dell'ordine per dare aiuto o man forte agli agenti della forza pubblica nei servizi di prevenzione e repressione dei reati contro le persone e le proprietà. A far parte di questo corpo sono ammessi tutti i cittadini maggiorenni di illibata condotta che ne facciano domanda al funzionario di P. S. capo dell'ufficio dal quale dipendono. Le domande debbono essere presentate direttamente dai richiedenti o per il tramite di associazioni. Possono far parte del corpo dei volontari anche i minorenni emancipati che abbiano prestato servizio nel R. Esercito o presentino per iscritto il consenso delle persone che ne hanno la patria potestà.

Di questo provvedimento si sentiva a Milano veramente il bisogno, date le allarmanti proporzioni prese dalla delinquenza e ne sono documento quotidiano i reati contro la proprietà e l'incolumità dei cittadini.

Mario Mariani condannato

MILANO, 20. — Ieri al nostro Tribunale si è chiuso il processo per oltraggio al pudore contro lo scrittore Mario Mariani e contro i signori Ventura Renzo, pittore, per le illustrazioni al volume incriminato *Le adolescenti*, e Lelio Bianchi, editore del volume stesso.

Dopo le arringhe degli avvocati, il tribunale ha pronunciato una sentenza con la quale, escluso lo scopo di lucro, ha tuttavia ravvisato gli estremi del reato di oltraggio al pudore nel testo e nelle illustrazioni del libro incriminato; ha perciò ritenuti colpevoli lo scrittore Mariani, il pittore Ventura e l'editore Bianchi e li ha condannati a 15 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa col beneficio del perdono.

Sottoscrivendo al Prestito Nazionale ogni buon italiano, oltre a fare il proprio interesse, porta un largo tributo alla risoluzione finale del grave disagio economico che segue inevitabilmente alla lunga, asprissima guerra; disagio che ha le prime ripercussioni nella vita sociale e politica della Nazione e che solo si può risolutamente affrontare e risolvere dando allo Stato i mezzi per provvedere alle necessità della situazione e al risanamento del mercato monetario.

Un tragico fatto ad Ancona
Un soldato morto e uno moribondo

ANCONA, 20. — Nella Piazza d'Armi, dove sono impiantate da parecchio tempo delle grandi tende da campo, destinate, prima all'alloggio dei prigionieri di guerra qui di transito, ed attualmente per i militari addetti al servizio di tappa, è avvenuta una gravissima disgrazia, per la quale un soldato è morto carbonizzato e un altro si trova pure in fin di vita.

Una di queste tende era occupata da quattro soldati qui di stanza, tra cui Pasquale Laurenzano dell'11.o Reggimento bersaglieri e Giovanni Maisoni del 93.o fanteria, entrambi siciliani.

Ieri sera il Maisoni era già andato a dormire, allorchè entrò sotto la tenda il compagno Laurenzano, il quale teneva in mano una lampada a benzina accesa. Gli altri due soldati erano ancora fuori. Tutto d'un tratto la lampada scoppiò nelle mani del povero soldato; le fiamme investivano il militare e quindi attaccavano la tenda producendo un violento incendio. I due soldati rimasero avvolti dalle fiamme.

Immediatamente alcuni militari che si trovavano fuori lì vicino, prontamente accorsi, non curanti del pericolo, e dopo non poche fatiche, riuscirono ad estrarre dalla tenda i due disgraziati soldati, che non davano più segno di vita. I loro corpi erano in gran parte carbonizzati.

Con ogni cura vennero trasportati prima al vicino manicomio e subito dopo all'ospedale militare con una autoambulanza, prontamente accorsa.

I medici pur troppo, constatarono i due casi gravissimi, tanto che il Maisoni è morto nella notte tra spasimi atrocissimi e il Laurenzano si trova pure in condizioni allarmantissime e difficilmente potrà sopravvivere.

Mentre i poveri corpi venivano trasportati all'ospedale, i carabinieri del rione S. Lazzaro, con prontezza encomiabile, insieme ai pompieri, accorsi sul posto con la massima sollecitudine, cooperarono all'opera di salvataggio, giacchè il fuoco minacciava di propagarsi a tutte le tende vicine. Così si poterono evitare danni maggiori.

L'autorità militare ha provveduto per una sollecita e rigorosa inchiesta.

Ingente furto di caffè
in un magazzino militare di Ancona

ANCONA, 20. — I soliti ignoti sono sempre di una attività sorprendente. Penetrati in un magazzino di derrate della Intendenza A. M., situato al porto, ove sono depositate le merci per l'approvvigionamento dei paesi redenti, hanno rubato ventun sacchi di caffè per un valore di oltre quindicimila lire. La porta principale del magazzino venne scassinata con palanchini di ferro, cosidetti «zampe di porco».

Per quante ricerche siano state finora fatte, nessuna traccia si ha dei furfanti. Le indagini continuano, ad ogni modo, alacremente.

Furto di 200.000 lire

PALERMO, 19. — Stamane è stato scoperto un ingente furto compiuto in danno delle Ferrovie dello Stato due mesi addietro. Una ditta di Catania spediva in Germania due carri ferroviari carichi di mandorle; ma i carri, giunti alla stazione di Messina, venivano fatti retrocedere a Catania in seguito a documenti risultati ora falsi; e la merce divisa fra i componenti di una vasta associazione specializzata in simili furti.

In seguito ai reclami avanzati dalla ditta speditrice, gli agenti della squadra investigativa di Palermo e di Catania iniziarono subito le indagini, che portarono all'identificazione e alla denunzia di otto individui, fra cui alcuni appartenenti alle ferrovie.

Il danno subito dallo Stato ammonta a circa duecentomila lire.

L'operaio che abbandona il cantiere, il ferroviere che incrocia le braccia e tutte le altre categorie di cittadini invasi dalla mania dello sciopero paralizzando così la vita economica della Nazione e screditandola sempre più all'Estero col danno evidente di tutti, non sono meno colpevoli di chi, pur avendone i mezzi, rifiuta di sottoscrivere al Prestito Nazionale, che oltre ad assicurargli un reddito non disprezzabile, è stato emesso per valorizzare la nostra grande vittoria.

Tra popolari e socialisti a Castel Franco di Sotto

FIRENZE, 20. — Si ha notizia da Castel Franco di Sotto, di un grave conflitto avvenuto colà tra socialisti e popolari.

Alle ore 20.30 di ieri sera, doveva parlare nella sede P. P. I. il giovane Romoli, di Brozzi. Poco prima di quell'ora, proveniente da S. Croce sull'Arno, giungeva in paese un camion carico di giovani socialisti, i quali, unitamente ad altri elementi locali, si diressero verso la sede del Partito popolare, rimanendovi in quei pressi in atteggiamento ostile. Recatosi sul posto il maresciallo dei carabinieri Piscini, i socialisti si allontanarono per riunirsi poco dopo in Piazza Ferretti, dove il giovane socialista Giulio Riccioni, cominciò a parlare attaccando vivamente il Partito popolare.

A un certo punto un sasso lanciato non si sa da chi, produsse un fuggi fuggi generale; gran parte dei socialisti dirigendosi per via Cavour, si riversarono in piazza Vittorio Emanuele, dove vennero esplosi tre colpi di rivoltella.

Sul luogo accorse il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi, ma contro di lui e dei militi furono esplosi altri colpi di rivoltella. Allora si impegnò una vera battaglia. Furono sparati in tutto 30 colpi e si hanno a lamentare due feriti piuttosto gravemente. Essi sono: il diciassettenne Antonio Mariotti ed il ventenne Augusto Cerri.

Secondo le dichiarazioni dei socialisti sarebbero state gettate dal tetto della chiesa della Collegiata, alcune tegole, una delle quali avrebbe ferito il giovane socialista Bandinelli. Per reazione quindi sarebbero stati sparati dei colpi d'arma da fuoco.

Però la versione delle tegole gettate dalla chiesa, sembra essere priva di fondamento.

La morte del sen. Gabba

TORINO, 20. — E' morto qui l'eminente giureconsulto senatore Francesco Gabba.

Era nato nel 1838 a Lodi; si era consacrato agli studi giuridici, raggiungendo in giovanissima età invidiabile rinomanza.

Pubblicò numerosi, importantissimi lavori, alcuni dei quali furono adottati come testo nelle Università del Regno. Da molti anni faceva parte della Camera Alta.

Maestra che incendia la propria scuola

BOLZANO, 20. — La maestra Maria Draxa, svizzera del Cantone di Soletta, occupata, sebbene straniera, come insegnante ausiliaria nelle scuole elementari di San Giacomo di Pusteria, diede alle fiamme nientemeno che l'edificio scolastico. C'è chi dice che la maestra sia stata indotta a commettere il folle atto vandalico a scopo di vendetta, e chi asserisce invece che la disgraziata sia un'irresponsabile. Il fuoco, alimentato dal petrolio sparso dall'incendiaria, per poco non distrusse l'intero edificio. I carabinieri trassero in arresto la maestra salvandola dal furore della folla che voleva linciarla.

Una banda di ladri assicurata alla giustizia

PADOVA, 20. — Una vasta associazione a delinquere è stata assicurata alla giustizia. Per arrivare a ciò, un vice-commissario assai ardimentoso, travestito da soldato, penetrò nel covo dei pericolosissimi ladri, riuscendo a diventare loro amico e confidente. Gli fu proposto di partecipare a parecchie imprese criminose. Il bravo funzionario venne così a conoscere particolari preziosi e l'ubicazione dei nascondigli della refurtiva.

Con un audace piano, e attraverso drammaticissime avventure, il funzionario ha potuto assicurare, in un solo colpo, alla giustizia, ventuno associati della banda. Si potè poscia sequestrare una ingente quantità di refurtiva.

I responsabili dei fatti di Riesi condannati

PALERMO, 20. — Ieri al tribunale penale di Caltanissetta, davanti a numerosissimo pubblico, veniva emessa sentenza contro 16 imputati che a Messina nell'autunno scorso, pochi giorni prima dei luttuosi fatti, commisero violenze private nello sciopero agrario.

Dopo l'escussione movimentata di numerosissimi testi e dopo brevi arringhe dei difensori, il Tribunale condannava Butera Giuseppe, noto socialista di Riesi, a tre anni di reclusione per correità in violenze private commesse durante lo sciopero stesso; degli altri 15 imputati sette venivano condannati per lo stesso motivo ad anni due ciascuno e otto assolti per mancanza di prove.

100 mila lire di gioielli involati alla Duchessa di Sartirana

MORTARA, 20. — Nel castello di Sartirana Lomellina, vivono due vecchie nobildonne: la duchessa di Sartirana, dama di onore della Regina Madre e la sorella di lei principessa di Hohenlohe.

Qualche giorno fa, aprendo i due cassetti di un antico cofano, le due signore si accorsero che parecchi loro gioielli erano spariti. Avvertita l'autorità e fatto un inventario, risultò che ne mancavano per un valore di oltre 100 mila lire.

I ladri avevano avuto cura di prendere fra gli altri i preziosi meno appariscenti. Da questo l'autorità ha creduto di elevare sospetti sul personale di servizio. Ma le due gentildonne escludono in modo assoluto la colpa di persone abitanti nel castello.

Ultime notizie e informazioni

Prestito e Buoni del Tesoro

Riceviamo la seguente lettera a proposito dell'argomento della conversione dei Buoni del Tesoro in Prestito Consolidato:

Egregio signor Direttore,

Il pubblico dei risparmiatori ed investitori italiani non ha forse ancora la conoscenza tecnica che gli permetta di decidere personalmente su le questioni finanziarie che pure l'interessano da vicino.

Ora, si viene ad apprendere, per quanto ne scrivono i giornali, che mentre sono sul mercato per circa diciotto miliardi di Buoni del Tesoro al 5 0/0, che hanno varie scadenze, che vanno da pochi mesi a qualche anno, la somma totale di tali Buoni convertiti finora in prestito, non sarebbe che di circa la metà, presso a poco nove miliardi.

Ora noi domandiamo: — Perchè la conversione non è più ampia? Quali sono le ragioni per cui parte del pubblico preferisce di tenere i suoi Buoni del Tesoro, invece di convertirli in Prestito Consolidato?

E domandiamo ancora: — Quali sono le ragioni e la convenienze per cui il Governo richiede ed incoraggia tale conversione, nell'interesse dello Stato?

Le saremmo grati di una risposta in proposito.

Firmato
Buono del Tesoro.

E rispondiamo subito e volontieri:

1. Se noi dobbiamo considerare la cosa sotto il punto di vista dell'interesse privato, certamente la conversione in Consolidato è più vantaggiosa che il tenere i Buoni del Tesoro.

Già il Consolidato, considerato il prezzo a cui è emesso, cioè di L. 87.50 0/0, presenta un notevole vantaggio sui Buoni del Tesoro, dal punto di vista del reddito, superiore di circa un settimo.

Nè questo basta. Al momento della emissione dei Prestiti, il Tesoro avvertì che i Buoni del Tesoro emessi nel futuro [...]

ed è anche per questo che noi compiamo un atto di utilità privata e personale.

Per cui noi invitiamo i detentori di Buoni del Tesoro a continuare, entro i limiti del possibile, questa conversione.

82 milioni a Piacenza

PIACENZA, 19. — La sottoscrizione al Prestito Nazionale ha raggiunto ottantadue milioni.

I Consorzi Agrari sottoscrissero per un milione e mezzo di lire.

103 milioni a Livorno

A tutt'oggi furono sottoscritti 103 milioni.

I nuovi programmi per i Ginnasi ed i Licei

Con R. D. del 29 gennaio u. s. sono stati approvati nuovi orari, programmi ed istruzioni per i Ginnasi ed i Licei. Essi saranno comunicati alle scuole con una circolare del ministro Baccelli diretta a chiarire i concetti fondamentali, ma andranno in vigore col 1.o ottobre 1920, applicandosi gradualmente secondo norme da impartirsi dal Ministero, in modo che nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento gli alunni già iscritti non incontrino difficoltà o non vi siano lacune nella loro coltura.

Il Ministro Baccelli aveva già con circolare del 15 ottobre scorso indicato a quali criteri egli intendeva si informasse l'insegnamento nelle scuole secondarie; ed il largo consenso che essi raccolsero [...]

Il Comitato permanente interalleato per gl'invalidi di guerra

Si è riunita in Roma la Delegazione Italiana al Comitato Permanente Interalleato per lo studio delle questioni riguardanti gli invalidi di guerra, Delegazione che è definitivamente completata con adeguata rappresentanza degli invalidi.

Erano presenti il gr. uff. prof. Riccardo Galeazzi, il comm. prof. Vincenzo Nicoletti, il comm. Foscolo Bargoni, il comm. prof. Giovanni Loriga, il tenente-colonnello comm. Gennaro Laghezza, il prof. Oreste Bellotti, la prof.sa Lavinia Mondolfo, l'avv. cav. Antonio Ciamarra, il cap. Dante Dall'Ara, l'avv. Ruggero Romano di Falco, il ten. colonn. dott. cav. Alberto Santamaria.

Dopo l'approvazione dello schema di regolamento per la Delegazione Italiana, proposto dal prof. Galeazzi, si è proceduto alla nomina del Presidente dell'Ufficio di presidenza, che è risultato così costituito:

Presidente, per acclamazione, il prof. Galeazzi — Vice-presidente il comm. Bargoni — segretario il prof. Nicoletti.

Sono poi stati nominati due consiglieri delegati, uno per la parte medica e scientifica e l'altro per le questioni giuridico-sociale, nelle persone del prof. Giovanni Loriga e dell'avv. Antonio Ciamarra.

Così completata la Delegazione, si è continuata ampia ed importante la discussione sull'indirizzo e sul compito della Delegazione stessa.

Il prof. Laghezza ha svolta una importante relazione, che sarà portata a Parigi in seno al Comitato permanente interalleato, sulla iscrizione del C. P. I. alla Lega delle Nazioni.

[...]

Le entrate dello Stato

La Direzione del Partito socialista

La censura cinematografica

L'avanzamento nei Corpi della R. Marina

La Commissione parlamentare per la difesa della valuta

Il sequestro di un libro su Fiume

Le verità sui fatti di Sestri

Continuano le trattative per l'accordo.

GENOVA, 20. — Lo sciopero degli stabilimenti metallurgici di Sestri, Cornigliano e Sampierdarena prosegue con calma e senza incidenti.

Per la precisione e la verità è opportuno far notare che dei fatti avvenuti si è dato al pubblico — per opera di qualche giornale — una versione ben lontana dal vero che, esagerata nei particolari, non è riuscita ad altro che ad impressionare e ad allarmare l'opinione pubblica. Basta, per farsi un'idea, rilevare che alcuni grandi giornali hanno mandato qui degli inviati speciali; che a Milano le Commissioni degli stabilimenti hanno deliberato di concorrere con larghe somme per sostenere la massa operaia; che a Napoli le Leghe si sono poste a completa disposizione per compiere quanto sarà ordinato, ecc.

Intanto anche l'incidente del disarmo di alcuni uomini di truppa che presidiavano la fonderia di ghisa, si riduce a molto più modeste proporzioni. L'inchiesta del generale Rocca, a questo proposito, pare abbia accertato che i soldati disarmati stessero consumando il rancio ed avessero momentaneamente abbandonato nel corpo di guardia i loro fucili, di cui s'impadronirono gli scioperanti piombati improvvisamente sul luogo.

Deve essere smentita anche nel modo più assoluto la voce fatta circolare ad arte che alcuni reparti di truppa abbiano fatto causa comune con gli scioperanti e negati aiuti alla Guardia Regia. [...]

Gravi tumulti a Napoli nella serrata dell' "Ilva,,

I metallurgici e la disoccupazione

L'affondamento della "Leonardo,, e un'interpellanza dell'on. E. Chiesa

Bollettino militare

STATO MAGGIORE GENERALE

ARMA DI FANTERIA

ARMA DI ARTIGLIERIA

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Pesaresi, gerente responsabile.

Tip. Rom. Fausto Fer. Brel, Via Depretis, 56.

Avvisi economici